

CARTA DEI SERVIZI

ANNO 2026|28

Anffas Trentino Ets

Associazione di famiglie e persone con
disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo



Ci prendiamo cura delle persone con disabilità intellettiva e relazionale o con fragilità e sosteniamo le loro famiglie nelle proprie comunità. Ci impegniamo per garantire la miglior qualità di vita possibile attraverso una rete di servizi pensati e realizzati in base a bisogni ed età. Operiamo per la loro inclusione sociale e autodeterminazione con azioni concrete e combattiamo ogni discriminazione. Crediamo in un mondo in cui tutte le persone vivano, ogni giorno, momenti di felicità.

La promessa di Anffas Trentino

La nostra promessa non è soltanto un motto, ma una guida concreta al nostro agire. In ogni servizio e in ogni progetto di vita il nostro obiettivo è costruire percorsi che favoriscano il benessere, l'autonomia e la piena partecipazione delle persone, affinché ciascuno possa vivere la propria quotidianità con dignità, fiducia e felicità.

L'Associazione, nata nel 1965 e oggi attiva su tutto il territorio trentino con 41 sedi e oltre mille persone seguite, si è fatta comunità grazie al lavoro professionale, alla dedizione delle famiglie, alla fiducia delle istituzioni e alla collaborazione di volontari e partner.

Perché Anffas Trentino non è solo un'organizzazione di servizi: è un luogo di vita, di relazioni, di sogni e di felicità condivisa.

Claudia Morelli
Presidente di Anffas Trentino



FELICITÀ
NON
FA RIMA CON
NORMALITÀ

ETS Anffas
TRENTINO

SOMMARIO

INTRODUZIONE

COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI
NORMATIVA DI RIFERIMENTO
PRINCIPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI
CODICE ETICO

PRIMA PARTE

CHI SIAMO

1.1	COS'E' ANFFAS TRENINO	pag. 14
1.2	SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE - LA "MISSION"	pag. 15
1.3	COS'E' ANFFAS TRENINO	pag. 16
1.4	LA NOSTRA STORIA	pag. 17
1.5	DOVE SIAMO	pag. 19
1.6	DESTINATARI DEI SERVIZI	pag. 22
1.7	IL NOSTRO SISTEMA VALORIALE	pag. 23
1.8	DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI E DEI LORO FAMILIARI	pag. 24
1.9	VITA ASSOCIATIVA	pag. 26
1.10	ASSETTO ISTITUZIONALE	pag. 26
1.11	ORGANI E FIGURE UFFICIALI	pag. 27

SECONDA PARTE

I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

2.1.1	COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA	pag. 32
2.1.2	COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA E PERCORSO DI INCLUSIONE "LA MERIDIANA"	pag. 38
2.1.3	AREA GIOVANI ADULTI	pag. 44

SERVIZI SEMI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

2.3.1	PERCORSI PER L'INCLUSIONE	pag. 52
2.3.2	PROGETTO PER.LA	pag. 61
2.3.3	AGENZIA MEDIAZIONE LAVORO (AML)	pag. 67

SERVIZI SOCIO SANITARI

2.4.1	IL PAESE DI OZ CENTRO ABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA	pag. 74
2.4.2	IL QUADRIFOGLIO NUCLEO ABILITATIVO SOCIO RIABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA	pag. 91
2.4.3	NUOVA CASA SERENA	pag. 98
2.4.4	IL GIRASOLE	pag. 102

ALTRI SERVIZI

2.5.1	AREA GIOVANI ADULTI	pag. 108
2.5.2	SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA	pag. 111
2.5.3	INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE	pag. 115
2.5.4	INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI	pag. 121
2.5.4	SERVIZIO OFFICINA COMPITI	pag. 125
2.5.4	SPORTELLO SOCIALE DI ANFFAS TRENINO - AREA SOCIALE	pag. 128
2.5.5	SERVIZI ASSOCIATIVI - SERVIZIO SAI? Sportello Antidiscriminazione	pag. 129
2.5.6	SERVIZIO DI CONSULENZA SANITARIA	pag. 132
2.5.7	AREA VOLONTARIATO: PROGETTO LIBERAMENTE INSIEME	pag. 135

TERZA PARTE

STRUMENTI DI ASCOLTO E TUTELA

3.1	IL RECLAMO COME STRUMENTO DI SEGNALAZIONE, ASCOLTO E MIGLIORAMENTO CONTINUO	pag. 142
3.2	MODULO PER I SUGGERIMENTI	pag. 143
3.3	SCHEDA PER L'ACQUISIZIONE DELLE SEGNALAZIONI	pag. 145

COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi nasce con la Direttiva Ciampi del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei Servizi pubblici" e la Legge n. 328 del 8 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Anffas Trentino ETS già dal 2004 si è impegnata nella costruzione di uno strumento utile a poter rispondere alla necessità di divulgazione e messa a conoscenza della propria mission a favore della comunità trentina. All'interno di essa si possono trovare i servizi, i criteri di accesso, le modalità di funzionamento, le procedure per assicurare la tutela degli utenti, la trasparenza delle proprie progettualità.

La Carta dei Servizi rappresenta infatti un esempio di modello comunicativo adatto a facilitare il dialogo tra le persone con disabilità e l'Associazione. Costituisce un impegno a realizzare un nuovo esempio di tutela del benessere delle persone con disabilità sia all'interno che all'esterno dell'Ente. Si presenta come documento dinamico, in continuo divenire e aggiornamento, secondo il mutare della percezione dei bisogni ed in sintonia con l'evoluzione del mercato socio – assistenziale e socio – sanitario, della normativa e delle conoscenze scientifiche.

Con il D.P.P. N. 3-78 di data 8 aprile 2018 recante "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della L.P. 27/07/2017 n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale" è stata avviata l'attuazione del Sistema Provinciale di qualità dell'offerta pubblica di servizi socio – assistenziali previsto dalla L.P.13/2007. Ai fine dell'accreditamento, nei requisiti generali individuati nel regolamento e trasversali a tutte le aree di utenza è prevista l'adozione da parte del soggetto richiedente della Carta dei Servizi sociali secondo le linee guida e i contenuti essenziali approvati dalla Giunta Provinciale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 " Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1995 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta dei Servizi pubblici."
- L.328/2000 Legge quadro per la realizzazione integrata di interventi e servizi sociali
- Direttiva del Ministero per la funzione pubblica del 24 marzo 2004 relativa alla Rilevazione della qualità percepita dai cittadini
- Delibera n°32 del 20 gennaio 2016 "Linee guida per l'affidamento dei servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione A.N.A.C.
- Legge Provinciale n.13/2007 " Politiche Sociali nella Provincia di Trento "
- Delibera della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n.435 del 16 marzo 2018. Approvazione del Regolamento di esecuzione degli articoli 19,20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007 n.13, in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale
- Legge Provinciale n.16/2010 "Tutela della Salute in Provincia di Trento"
- Delibera della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n.1182 del 06 luglio 2018. " Linee guida per la redazione della Carta dei Servizi Socio Assistenziali e determinazione dei suoi contenuti essenziali" ai sensi Art.20, c. del "Codice del Terzo settore" DLGS 3 luglio 2017 n°117 Legge delega 227/2021 e D.Lgs.62/2024

"Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella Carta può essere fonte di responsabilità contrattuale che può essere sanzionata con penali e nei casi gravi con la risoluzione del contratto" come previsto dalle Linee Guida della (L.P: n. 13 del 2007) della carta dei servizi al punto 4.1 - sez. generale

PRINCIPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

Anffas trentino Ets, per affermare il valore delle persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo, si ispira al modello della disabilità basato sui diritti umani e sulla qualità della vita, nel rispetto dei paradigmi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n.18.

Di seguito, se ne descrivono in maniera sintetica i principi generali. Di seguito si descrivono sinteticamente i principi generali cui si ispira ANFFAS, ad affermare il valore della persona con disabilità intellettiva e relazionale nella sua interezza, portatrice quindi di tutti i valori e i diritti, universalmente e solennemente sanciti dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006.

UGUAGLIANZA

Per ANFFAS Trentino, il **principio di uguaglianza** poggia le proprie basi sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle diversità. L'essere diversi rappresenta una ricchezza per tutti, ed è quindi nella diversità che a tutti devono essere garantiti gli stessi diritti. In quest'ottica, il soggetto che ha una disabilità intellettivo-relazionale ha il diritto di essere aiutato a realizzare e a mettere a frutto tutte le sue potenzialità all'interno di un progetto di vita. Tale aiuto viene opportunamente modulato in considerazione dell'età, delle condizioni della persona e delle circostanze concrete (familiari; sociali; economiche; etc.) in cui si svolge l'azione educativa.

CONTINUITA' del SERVIZIO

Date le specifiche finalità caratterizzanti ANFFAS e i suoi servizi, al **principio di continuità del servizio** devono essere attribuiti tre differenti significati:

- 1) "continuità del servizio": che significa garantire a ciascuna persona seguita un Piano Individualizzato che sia un vero e proprio progetto di vita, la cui realizzazione è assicurata anche dopo la venuta meno dei genitori e/o tutori di riferimento;
- 2) il servizio offerto da ANFFAS Trentino è una delle risorse attivabili sul territorio, l'Associazione opera in collaborazione con gli altri enti attivi (Provincia, Comune; Comunità territoriali; Azienda sanitaria; scuola; etc.), favorendo la realizzazione del Piano Individualizzato che deve essere unico in un'ottica di continuità e di integrazione completa della persona e della sua famiglia all'interno del contesto sociale di riferimento;
- 3) "continuità del servizio" è infine da intendersi come l'impegno di ANFFAS a porre nel porre in essere tutte le azioni per evitare l'irregolare funzionamento o l'interruzione dei propri servizi, per quanto direttamente può essere riconducibile alla propria sfera di responsabilità.

PARTECIPAZIONE

Il valore della partecipazione per ANFFAS Trentino deve essere declinato in due differenti modi: a) **partecipazione alla vita associativa** e b) **partecipazione al progetto educativo del proprio familiare**.

a) Vita associativa

In quanto associazione di famiglie, ANFFAS si è dotata di un sistema di gestione in grado di garantire il rispetto dei criteri di democraticità e partecipazione. Al vertice dell'Associazione vi è l'Assemblea composta da 390 soci al 31/12/2025, rappresentativi di circa 1000 famiglie. Tra le competenze attribuite all'Assemblea (convocata almeno una volta all'anno), vi è quella di eleggere il Presidente (rappresentante legale dell'Associazione) e i membri del Consiglio Direttivo (organo di amministrazione dell'Associazione, l'organo di controllo e il Collegio dei Provvisori). Il rapporto famiglia/Associazione viene favorito anche attraverso la proposta di momenti associativi e la figura dei Familiari Responsabili (nominati dal Consiglio Direttivo), cui è attribuita una funzione di accoglienza delle nuove famiglie e di raccordo con l'Associazione.

b) Progetto educativo

Per l'adozione del Progetto personale, la condivisione con la famiglia e con i servizi invianti rappresenta una condizione indispensabile. Questo aspetto è particolarmente rilevante in un'Associazione di familiari quale è Anffas Trentino, nella concezione che vede i familiari come responsabili primi e naturali dell'educazione dei propri figli e come interlocutori competenti nella costruzione del percorso. Nel modello di presa in carico, il Progetto personale è costruito con il coinvolgimento attivo della persona, compatibilmente con le sue modalità comunicative e decisionali, e con la partecipazione della famiglia, riconosciuta come contesto di vita fondamentale e come fonte di conoscenza esperta della quotidianità (preferenze, routine, transizioni, condizioni che favoriscono benessere o che generano fatica). In questa prospettiva, la famiglia non è un elemento "aggiuntivo", ma parte strutturale della progettazione, in continuità con ciò che la persona vive nei servizi e negli altri ambienti di partecipazione. A tal fine sono previsti momenti formali di collaborazione, confronto e condivisione con i familiari, in raccordo con i servizi invianti, per garantire coerenza tra casa e servizio, una programmazione accurata degli interventi e la verifica periodica dei risultati conseguiti. Persona, famiglia e servizio costituiscono così un'unica unità progettuale, essenziale per l'efficacia degli interventi e per la promozione della qualità della vita nel tempo.

TRASPARENZA E INFORMAZIONE

L'Associazione, al fine di rendere effettiva la "gestione partecipata" e favorire l'affermarsi di un rapporto fiduciario con i propri interlocutori istituzionali (famiglie; Pubblica Amministrazione; donatori/benefattori, ecc.) si impegna a fornire informazioni complete e trasparenti riguardanti la propria attività attraverso la pubblicazione e la distribuzione della presente Carta dei Servizi e la stesura del Bilancio Sociale annuale.

CONIUGARE L'EFFICACIA CON L'EFFICIENZA

Fermi restando i principi ispiratori ed i valori di riferimento precedentemente dichiarati, ANFFAS indirizza le strategie del proprio agire ed il proprio modello di gestione all'efficienza, all'innovazione, alla diversificazione dei propri servizi, al miglioramento continuo ed alla sostenibilità. In quest'ottica l'Associazione si impegna a porre le condizioni affinché le risorse economico-finanziarie raccolte siano utilizzate in maniera sempre più efficiente, senza pregiudizio per la qualità dei servizi erogati e il perdurare della propria attività.

CODICE ETICO DI ANFFAS TRENTINO ETS

Il Codice Etico di Anffas Trentino Ets raccoglie i principi e i valori che devono guidare il comportamento di tutte le persone che fanno parte dell'associazione: soci, volontari, dipendenti, collaboratori, dirigenti e, per quanto di competenza, fornitori. Il principio fondamentale è mettere al centro la persona con disabilità, riconoscendone la dignità, i diritti, la libertà di scelta e il diritto alla autodeterminazione. L'Associazione si impegna a promuovere la qualità della vita, l'inclusione sociale e la partecipazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Il Codice richiede di agire nel rispetto delle pari opportunità, evitando qualsiasi forma di discriminazione legata alla disabilità, al sesso, all'età, all'origine, alla religione, alle opinioni personali o politiche e ad altre condizioni individuali. Un altro elemento fondamentale è il rispetto della persona. Nei rapporti con utenti, familiari, colleghi, volontari, enti pubblici e altri soggetti devono essere garantiti educazione, correttezza, ascolto, collaborazione e professionalità. È importante creare un ambiente nel quale ogni persona si senta rispettata, tutelata e valorizzata. Anffas pone particolare attenzione alla trasparenza e alla responsabilità. Le decisioni devono essere prese nell'interesse dell'associazione e delle persone che essa rappresenta. Le risorse economiche, comprese donazioni, contributi pubblici e quote associative, devono essere utilizzate in modo corretto, responsabile e coerente con le finalità dell'associazione. Il Codice richiama inoltre la necessità di evitare i conflitti di interesse: chi ricopre incarichi nell'associazione deve agire nell'interesse di Anffas e non lasciarsi condizionare da interessi personali. Per quanto riguarda il personale, vengono valorizzate competenza, professionalità, correttezza e rispetto dei diritti dei lavoratori. Anche la scelta dei fornitori deve avvenire secondo criteri di trasparenza, qualità, legalità e convenienza. Anffas promuove infine una cultura basata su inclusione, solidarietà, partecipazione democratica e collaborazione, contrastando l'isolamento e l'istituzionalizzazione delle persone con disabilità.

PRIMA PARTE

CHI SIAMO

1.1 COS'E' ANFFAS

ANFFAS, nasce a Roma il 28 marzo 1958, prima associazione sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Viene riconosciuta Ente con Personalità Giuridica con DPR n.1542 del 1964. Nel 1997 l'Associazione, pur conservando l'acronimo, si definisce **"Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e Relazionale"** e nel 2000 diventa Onlus [Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale].

Anffas Onlus, con l'approvazione della modifica statutaria nel novembre 2000, ha riorganizzato la propria attività su un modello associativo di tipo federale, articolandosi in associazioni locali in piena autonomia giuridica, patrimoniale e gestionale. Si è inoltre previsto di concedere il marchio Anffas ad altri Enti autonomi con fini e scopi analoghi a quelli di Anffas Onlus. Ogni associazione si propone di assicurare il benessere e la tutela delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie, operando a più livelli, per rendere concreti i principi delle pari opportunità, della non discriminazione e dell'inclusione sociale:

- a livello politico, per ottenere normative adeguate ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie;
- a livello sociale e culturale, per favorire concreti processi di integrazione contro ogni forma di esclusione e di emarginazione;
- a livello di promozione e realizzazione di servizi sanitari, sociali, socio-sanitari, educativi e assistenziali rivolti a persone con disabilità intellettiva e relazionale e alle loro famiglie, nonché di ogni altra attività - anche formativa - nel rispetto delle finalità statutarie.

ANFFAS è una grande associazione che si ispira ai principi di solidarietà, rispetto, amicizia e, in termini di servizio, alla "presa in carico" delle persone con disabilità intellettiva e relazionale attraverso l'elaborazione, l'implementazione e la verifica costante di "progetti di vita".

**CREDIAMO IN UN MONDO IN CUI TUTTE LE PERSONE
VIVANO, OGNI GIORNO, MOMENTI DI FELICITÀ.**

1.2 SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE – LA “MISSION”

Dall'articolo 4 del nuovo Statuto di ANFFAS:

L'Associazione ha struttura democratica, è senza scopo di lucro e persegue in via esclusiva o in via principale attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità e promozione sociale, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio, n.117 e sue successive modifiche ed integrazioni. Ciò con particolare riguardo alle persone svantaggiate, nonché alle persone in condizioni di fragilità, prioritariamente con disabilità intellettive e con disturbi del neurosviluppo, anche derivanti da malattie rare, e delle loro famiglie, associate e non, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

Anffas ETS promuove e favorisce la partecipazione e la condivisione delle scelte da parte degli utenti.

LA NOSTRA PROMESSA:

Ci prendiamo cura delle persone con disabilità intellettiva e relazionale o con fragilità e sosteniamo le loro famiglie nelle proprie comunità. Ci impegniamo per garantire la miglior qualità di vita possibile attraverso una rete di servizi pensati e realizzati in base a bisogni ed età. Operiamo per la loro inclusione sociale e autodeterminazione con azioni concrete e combattiamo ogni discriminazione.

1.3 COS'E' ANFFAS TRENTINO

La sede provinciale di ANFFAS fu aperta a Trento nel 1965. Lo scopo della nuova realtà fu, in primo luogo, quello di favorire l'integrazione sociale della persona con disabilità intellettiva e relazionale ed in seguito svolgere un'opera di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, ritenuta di importanza fondamentale per la risoluzione dei molti e gravi problemi del settore.

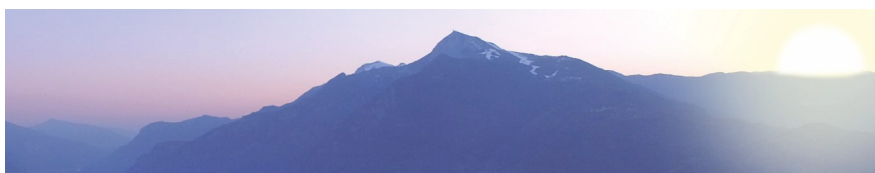
Nel 1966 fu aperta una Scuola Materna: si considerava infatti fondamentale iniziare precocemente il processo educativo per avere effetti positivi sul successivo sviluppo della persona. Emerse poi il problema dei giovani con disabilità in età post - scolare e fu così che nel 1967 nacque il primo Centro Occupazionale, pensato per creare situazioni ove i ragazzi con disabilità, affettuosamente poi sempre rimasti i "ragazzi", potessero apprendere ed esercitare un'attività lavorativa a misura delle loro capacità. Nel 1969 venne aperta la prima Comunità Alloggio (servizio residenziale) per dare risposta ai ragazzi delle Valli che chiedevano di poter frequentare il Centro. È iniziato così un percorso che ha portato alla realizzazione di un "sistema" caratterizzato dalla qualità dei servizi e dalla correttezza gestionale. Da aprile 2003 la sezione provinciale è diventata un'associazione autonoma e denominata Anffas Trentino Onlus, dal 4 marzo 2026 siamo iscritti al RUNTS.

- Per Anffas Trentino l'inclusione sociale, territoriale e relazionale è un principio fondante della presa in carico e del Progetto personale.

La Qualità di Vita si realizza e si verifica nella concreta partecipazione alla vita della comunità, nell'esercizio dei diritti di cittadinanza e nella possibilità di costruire relazioni significative.

- La famiglia, intesa come parte attiva dello stato sociale, con le sue capacità di relazione e di funzione solidaristica negli interventi formali, informali, pubblici e privati.

Va sottolineato l'aspetto evolutivo della nostra attività, aperta alla ricerca e alla sperimentazione, cercando di evitare che ogni dato acquisito si trasformi in una rischiosa cristallizzazione funzionale.



1.4 LA NOSTRA STORIA

1958 ANFFAS nasce a Roma il 28 marzo 1958; è la **prima associazione italiana sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità** e delle loro famiglie.

1965 **Prende vita la sezione trentina** con lo scopo, in primo luogo, di rompere l'isolamento del ragazzo "disabile", e poi di svolgere un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

1966 **Viene aperta una Scuola Materna** per iniziare precocemente il processo educativo in modo da avere effetti positivi su tutto lo sviluppo successivo.

1967 **Aprire il primo Centro Occupazionale**, pensato per creare situazioni in cui i ragazzi potessero apprendere ed esercitare un'attività lavorativa adeguata alle loro capacità.

1977 Nasce da ANFFAS la **Cooperativa Laboratorio Sociale**, con l'obiettivo di creare le condizioni affinché le persone con disabilità intellettiva possano svolgere un'attività lavorativa vera all'interno di laboratori protetti, offrendo attività didattiche e ricreative per favorire il benessere di ogni singola persona.

1981 Si inaugura a Trento il Centro Abilitativo per l'Età evolutiva **"Il Paese di Oz"** come articolazione dell'ANFFAS su richiesta di un gruppo di genitori di bambini con Sindrome di Down.

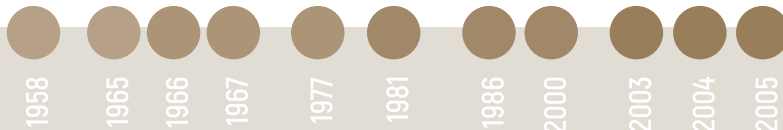
1986 **Viene aperta la prima Comunità Alloggio** per dare risposta ai ragazzi delle Valli che chiedevano di frequentare il Centro. È iniziato così un percorso che ha portato alla realizzazione di un "sistema" caratterizzato dalla qualità dei servizi e dalla correttezza gestionale.

2000 **ANFFAS diventa Onlus** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). In novembre riorganizza la propria attività su un modello associativo di tipo federale, riconoscendo piena autonomia giuridica, patrimoniale e gestionale alle associazioni locali.

2003 **ANFFAS TRENTO Onlus diventa un'associazione autonoma**, aderendo alla modifica della definizione dell'acronimo in "Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali".

2004 Nascita del **Progetto Per.La.**, il Laboratorio per i prerequisiti lavorativi

2005 Apre **La Meridiana** primo Centro Residenziale che si occupa di persone anziane con disabilità intellettiva.



LIBERI DI ESSERCI: IERI, OGGI, DOMANI

2007 Nasce **SAI**, Servizio Accoglienza e Informazioni rivolto alle famiglie delle persone con disabilità.

2008 Si forma **Liberamente Insieme**, un'Organizzazione di Volontariato che ha lo scopo di rappresentare i volontari a favore delle persone con disabilità seguite principalmente da Anffas Trentino Onlus.
Lo stesso anno nasce anche **Ribes**, cooperativa di promozione di attività per il sostegno all'occupazione di persone in situazione di svantaggio, nell'ambito della ristorazione e del turismo.

2013 Viene istituito il **Consiglio dei Ragazzi**, organismo sperimentale ideato per aumentare la consapevolezza dei nostri ragazzi rispetto ai loro diritti, spronarli ad esprimere istanze e richieste utilizzando canali di comunicazione idonei e sviluppare il loro senso di appartenenza all'Associazione.

2014 Viene creato il servizio **Agenzia Mediazione Lavoro**, rivolto ai cittadini con disabilità o in situazione di svantaggio in cerca di occupazione.

2015 **ANFFAS TRENTINO Onlus** festeggia il 50esimo anniversario di fondazione.

2016 Apertura di una **Comunità Alloggio** a Borgo Vals.

2017 Avvio del **Servizio Officina Compiti**.
Nello stesso anno si inaugura la **Sede Anffas** a Vigo di Fassa

2018 Apertura del centro **Il Quadrifoglio**, nucleo riabilitativo socio abilitativo per l'età evolutiva.

2019 Comunità alloggio **"Le Palme"** ad Arco.

2020 Nasce il progetto **SENZA FILTRI**

2021 Comunità alloggio **San Giovanni di Fassa Sen Jan**.

2022 **Anffas Trentino Onlus**, ottiene l'accreditamento socio assistenziale

2023 Avviamento del servizio **"AAA Antenne Antidiscriminazione Attive"**, avvio di tre appartamenti di **Abitare accompagnato** e del progetto **Scuola Satellite** di Caldes.

2024 Apertura del Centro Residenziale per Disabili **"Il Girasole"**

2025 Anffas festeggia il 60° anno anniversario della fondazione
L'assemblea approva lo statuto da ETS

2007

2008

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

1.5 DOVE SIAMO

Anffas si articola sul territorio della provincia di Trento con la sede amministrativa situata in via G. Unterveger n. 6, a Trento 42 servizi ed uno spazio / Atelier denominato "Artica" per l'attività artistica, dislocati sull'intero territorio come segue:

TRENTO

Sede Amministrativa

Via Giambattista Unterveger, 6
Tel. 0461/407511

Nuova Casa Serena

Via delle Campanelle, 50 Cognola
Tel. 0461/237280

Paese di OZ - Specialistica ambulatoriale e Centravanti

Via Aosta, 1
Tel. 0461/923725

Nucleo il Quadrifoglio

Via delle Campanelle, 50
Tel. 0461/1610237

Per.La. Lavanderia - magazzino

Passaggio Disertori, 20
Tel. 0461/407550

Area Giovani Adulti

Via Onestinghel, 5
Tel. 0461/932331

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi "Per.La."

Passaggio Teatro Osele, 5
Tel. 0461/935786

Percorsi per l'inclusione

C.so Buonarroti, 31 - Tel. 0461/994055
Via Gramsci 60 - Tel. 0461/914466
Via Perini, 4 - Tel. 0461/916929
Via Stella di Man, 55 - Tel. 0461/407555
Via Volta, 82 - Tel. 0461/935977
Via Giambattista Unterveger, 6 - Tel. 0461/407556

Artica

Via 1a Androna di Borgonuovo, 9
Tel. 0461/091483

Comunità di accoglienza

C.so Buonarroti, 29 - Tel. 0461/993733
Via Fermi 23/c scala A - Tel. 0461/091493
Via Perini, 4 - Tel. 0461/916822
via Guardini, 6 - Tel. 0461/091245
Via Stella di Man, 55 - Tel. 0461/407555

Servizio Socio Riabilitativo Cresciamo Insieme

C.so 3 Novembre, 69
Tel. 0461/931818

Scuola Satellite

Via Pascoli 5/C
Tel. 0461/407580

Officina Compiti

Via Pranzelores, 72
Tel. 0461/407511

ALDENO

Percorso per l'inclusione

via Martignoni, 36
Tel. 0461/407551

ARCO

Percorsi per l'inclusione

Via Capitelli, 9 - Tel. 0464/519830
Largo Arciduca D'Asburgo,1 - Tel. 0464/592055
Via Gazzoletti, 6 - Tel. 0464/518258

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi

"Per.La."

Bolognano di Arco, piazza Vittoria 4/B
Tel. 3289530667

Comunità di accoglienza "Le Palme"

Largo Arciduca D'Asburgo,1
Tel.0464/592055

PRIMIERO

Percorso per l'inclusione

Via S. Francesco, 67
Tel. 0439/64615

Comunità di accoglienza

Tonadico Via Scopoli, 40
Tel. 0439/1910072

TIONE

Percorsi per l'inclusione

Comunità di accoglienza

Via Filzi, 4
Tel. 0465/322188

CRD Il Girasole

Via Filzi, 4
Tel. 0465/970018

SAN GIOVANNI DI FASSA

SEN JAN

Comunità di accoglienza

Strada di Prè de Lejia, 12
Tel. 0462/763257

Percorso per l'inclusione

Strada di Prè de Lejia, 12
Tel. 0462/763257

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi "Per.La."

Strada di Prè de Lejia, 12
Tel. 0462/763257

BORGO VALSUGANA

Comunità di accoglienza

Pizza Romani, 8
Tel. 0461/1610142

Percorso per l'Inclusione

Pizza Romani, 8
Tel. 0461/757178

CASTEL IVANO

Comunità di accoglienza

Piazza Mercede, 3
Tel. 0461/762928

Percorso per l'inclusione

V. Temanza, 11 - Tel. 0461/752322

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi "Per.La."

V. Temanza, 11 - Tel. 0461/407558

CAVALESE

Percorso per l'inclusione

Via Libertà, 20 - Tel. 0462/235442

Comunità di accoglienza

Via Libertà, 20 - Tel. 0462/235442

ROVERETO

Officina Compiti Rovereto

Via Della Terra, 27 - Tel. 0464/870494

ALTRI SERVIZI

Abitare Accompagnato

ALDENO

via Roma, 29

TRENTO

Via Fermi, 23 - Vicolo San Marco, 6

CAVALESE

Oasi mamma Emma

Via Bronzetti, 46

Club Adulti

Via Onestinghel, 5 - Trento

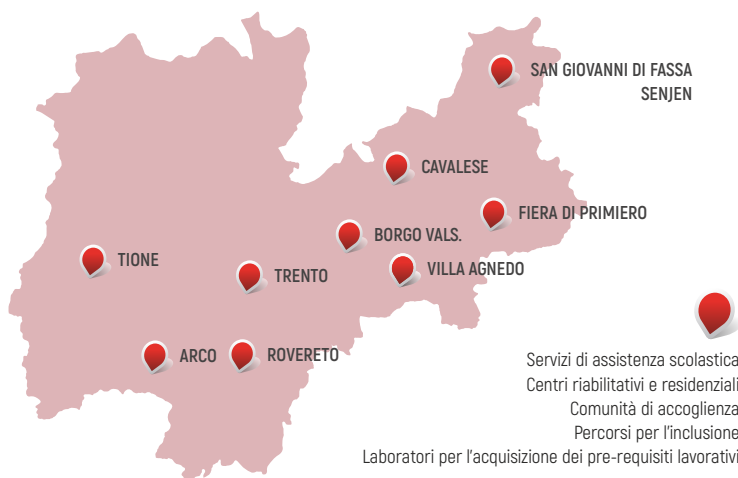
Servizio SAI? Sportello Antidiscriminazione

Via Unterveger, 6 - Trento - Tel. 0461/407511

SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA E IDE - INTERVENTO EDUCATIVA DOMICILIARE

Tel 0461/407511

I servizi di assistenza scolastica ed educativa domiciliare coprono tutto il territorio provinciale, in base alle convenzioni attivate con gli Istituti Scolastici che ne richiedono l'attivazione e le richieste da parte dei Servizi Sociali di Zona. Tutti i nostri servizi, eccettuati: Club Adulti, Servizio SAI? Sportello Antidiscriminazione e Officina Compiti, sono soggetti accreditati da parte della PAT e dell'ASUIT rispettivamente per l'ambito socio-assistenziale e per quello socio-sanitario. Ciascuno dei due processi è presidiato da un dipendente appositamente incaricato.



PERCHÈ SCEGLIERE ANFFAS TRENTINO

LIBERI DI ESSERCI... FELICI NEL NOSTRO TERRITORIO

1.6 DESTINATARI DEI SERVIZI

I servizi gestiti da Anffas Trentino si rivolgono a persone con disabilità intellettiva e con disturbi del neuro sviluppo anche derivanti da malattie rare che richiedono supporti personalizzati.

Nel percorso vengono coinvolti anche i familiari e, quando presenti, le figure di tutela giuridica (tutore e/o amministratore di sostegno), quali riferimenti essenziali nella costruzione e nella continuità del Progetto Personale.

I destinatari possono presentare bisogni di sostegno di diversa intensità nelle autonomie personali e nella vita quotidiana, negli apprendimenti, nella comunicazione, nelle relazioni e nella partecipazione ai contesti di vita, nonché nella regolazione emotivo-comportamentale e nella gestione delle transizioni. L'inquadramento dei bisogni avviene attraverso una presa in carico multidimensionale, attenta anche ai fattori ambientali che possono agire da barriere o facilitatori.



1.7 IL NOSTRO SISTEMA VALORIALE

Il sistema valoriale di Anffas Trentino orienta ogni scelta organizzativa e ogni Progetto personale. Mettiamo al centro la persona con disabilità e la sua qualità di vita, riconoscendo il ruolo della famiglia e della comunità come contesti essenziali di crescita, appartenenza e partecipazione. I nostri valori si traducono in un modo di lavorare che unisce tutela dei diritti, sostegni personalizzati, autodeterminazione, inclusione, innovazione e attenzione al futuro.

TUTELA

Tutela significa garantire sicurezza, dignità e rispetto della persona in ogni contesto di vita e di servizio. Vuol dire proteggere i diritti, prevenire situazioni di rischio, assicurare trasparenza e correttezza, e mantenere uno sguardo costante sui bisogni, sulle fragilità e sulle potenzialità della persona, perché nessuno sia lasciato solo e perché ogni percorso sia costruito in modo responsabile

SOSTEGNO

Sostegno significa "esserci" con continuità e competenza, offrendo supporti calibrati sui bisogni reali e sugli obiettivi del Progetto personale. E' un accompagnamento che rafforza le competenze, facilita l'accesso alle opportunità del territorio e promuove benessere nella vita quotidiana, valorizzando le reti familiari, sociali e comunitarie.

AUTODETERMINAZIONE

Autodeterminazione significa riconoscere la persona come protagonista del proprio percorso e coinvolgerla nelle decisioni, compatibilmente con le sue modalità comunicative e decisionali. Significa ascoltare preferenze, desideri e valori, rendere possibili scelte concrete, sostenere l'espressione di sé e promuovere partecipazione attiva nei contesti di vita, perché la qualità di vita non sia definita "per" la persona ma costruita "con" la persona.

PROGRESSO

Progresso significa cercare continuamente soluzioni migliori, investire nella formazione, nella ricerca e sviluppo di servizi e progetti innovativi. E' la determinazione a superare gli ostacoli che limitano la partecipazione e a migliorare la qualità degli interventi, monitorando nel tempo l'efficacia dei percorsi **e la coerenza con gli esiti attesi.**

FUTURO

Futuro significa progettare possibilità reali lungo tutto l'arco di vita: opportunità di lavoro, esperienze di autonomia abitativa, relazioni significative, vita affettiva e sociale. Significa accompagnare transizioni e cambiamenti con continuità, affinché ogni persona possa costruire un percorso credibile, sostenibile e riconoscibile nella propria comunità.

FELICITA'

Per Anffas Trentino la felicità non è un'idea astratta né un obiettivo uguale per tutti: è ciò che la persona riconosce come "una vita buona" per sé. Significa mettere al centro il suo punto di vista, ascoltare preferenze, desideri, interessi e valori, e tradurli in esperienze concrete di benessere nella quotidianità. Anche quando la comunicazione è complessa o non verbale, il servizio si orienta a comprendere i segnali della persona con disabilità e a costruire contesti che favoriscano partecipazione, sicurezza, relazioni significative e senso di appartenenza. In questo modo, la qualità di vita non viene definita "per" la persona ma costruita "con" la persona, nel rispetto della sua storia e della sua identità

1.8 DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI E DEI LORO FAMILIARI

Anffas Trentino riconosce la persona con disabilità come titolare dei diritti, protagonista del proprio percorso e parte attiva nella costruzione del Progetto personale. In coerenza con l'evoluzione normativa più recente, la presa in carico valorizza il punto di vista della persona, prevede modalità di coinvolgimento accessibili e, quando necessario, forme di sostegno alle decisioni e adattamenti ragionevoli per rendere effettiva la partecipazione.

DIRITTI

Ogni persona ha diritto ad essere accolta e accompagnata con rispetto, dignità, competenza e continuità, in un contesto sicuro e non discriminatorio, orientato al benessere e alla qualità di vita nei contesti reali. E' garantito il diritto al coinvolgimento nel Progetto personale e nella sua verifica periodica, secondo modalità comprensibili e adeguate alle caratteristiche della persona (anche attraverso strumenti di supporto alla comunicazione), così da raccogliere e valorizzare preferenze, interessi e priorità.

La persona e/o chi la rappresenta ha diritto a ricevere informazioni chiare sul percorso, a conoscere i referenti del servizio e a disporre di canali formalizzati di ascolto, confronto, segnalazione e reclamo, con riscontro tracciabile. E' assicurato il diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali, nonché al segreto professionale da parte di tutte le persone che operano nel servizio; ogni utilizzo di immagini o materiali che riguardano la persona avviene secondo regole chiare e con adeguate autorizzazioni.

Alle famiglie è riconosciuto il diritto di partecipare al percorso in modo coerente con il ruolo della persona, contribuendo con osservazioni utili e con la conoscenza maturata nella quotidianità, nel rispetto della volontà e della privacy della persona.

DOVERI

Ogni persona e ogni famiglia è tenuta a rispettare le regole di funzionamento del servizio, le indicazioni organizzative e di sicurezza e le norme di convivenza, mantenendo un comportamento responsabile e rispettoso verso gli operatori, volontari e altri utenti.

La famiglia (e, quando presente, chi esercita funzioni di tutela o rappresentanza) collabora alla realizzazione del Progetto personale condiviso, comunicando tempestivamente informazioni rilevanti per l'adeguamento (ad esempio cambiamenti significativi di salute, terapie, indicazioni mediche, regimi alimentari, eventi critici o variazioni importanti nella quotidianità). Quando necessario, rende disponibili ausili personali indispensabili non presenti in struttura, concordandone con il servizio modalità, responsabilità e condizioni d'uso. E' inoltre dovere di tutti tutelare la riservatezza e la dignità delle altre persone e delle loro famiglie, evitando la diffusione non autorizzata di informazioni, immagini o contenuti relativi alla vita nel servizio.

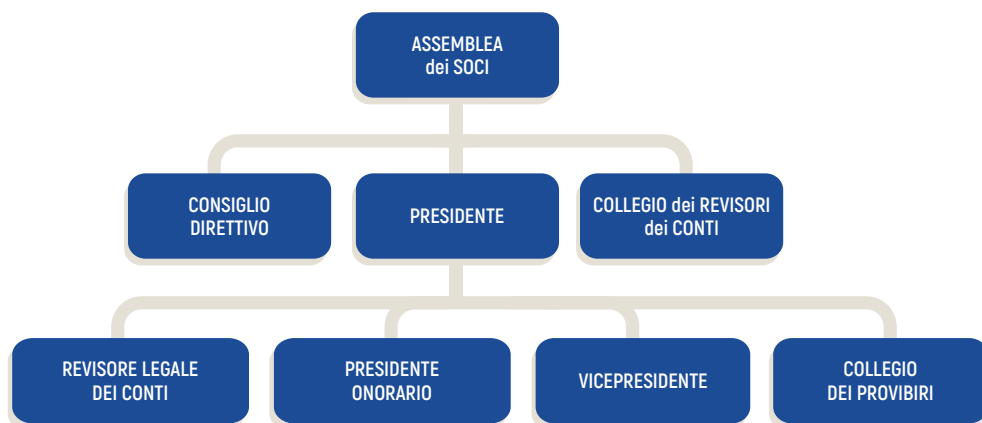


1.9 VITA ASSOCIATIVA

La struttura organizzativa dell'Associazione è formata da diverse aree di intervento che comprendono servizi ed attività specifiche, la cui gestione avviene in un'ottica unitaria, di sistema. Il nostro modello di riferimento si ispira al principio dell'"empowerment", basato sul decentramento e la condivisione delle responsabilità, sulla diffusione e circolarità della comunicazione, sul lavoro di squadra. E' frutto di un percorso attento e continuativo, teso a realizzare al meglio, nella pratica operativa oltre che sul piano della gestione societaria, il senso della vita associativa.

Seguendo lo stesso principio poniamo particolare attenzione – nell'operatività dei servizi come nella politica della struttura – all'attivazione ed alla cura dei collegamenti "di rete", che potenziano l'efficacia degli interventi e le risorse del territorio, ma soprattutto sostengono la crescita di un sistema di protezione sociale attiva, fondato sulla collaborazione e la reciprocità.

1.10 ASSETTO ISTITUZIONALE



1.11 ORGANI E FIGURE UFFICIALI

Presidenza: il Presidente di Anffas Trentino presiede il Consiglio Direttivo, rappresenta l'Associazione davanti a terzi e firma in nome della stessa. In casi eccezionali di necessità e urgenza, può anche compiere atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, anche oltre le deleghe ricevute ma in tal caso deve contestualmente convocare il Consiglio Direttivo per la ratifica del suo operato.

Presidente in carica : Claudia Morelli

Consiglio Direttivo: il Consiglio Direttivo ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione stessa che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea.

Può delegare alcune funzioni al Direttore Generale e può costituire un Comitato esecutivo composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Tesoriere e da due membri individuati all'interno del Consiglio Direttivo, determinandone le deleghe.

Direzione Generale: ha tutte le facoltà e i poteri delegati dal Consiglio Direttivo necessari per la gestione ordinaria dell'Associazione organizzando le attività secondo l'organigramma vigente, al fine di realizzare gli obiettivi affidati dal Consiglio Direttivo. Afferiscono inoltre, alla Direzione Generale, che può delegarle, alcune prerogative, tra cui, la gestione dei rapporti istituzionali e dei rapporti con la Sede Nazionale dell'Associazione.

Responsabile Risorse Umane: ha il compito di garantire che Anffas Trentino disponga delle persone, competenze e condizioni organizzative necessarie per realizzare la missione, assicurando gestione efficace del ciclo di vita del personale, rispetto delle norme e coerenza con i valori associativi.

Responsabile Contabilità Finanza Controllo: ha il compito di garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'organizzazione assicurando governo e operatività dei processi di contabilità, gestione finanziaria/tesoreria e controllo gestione.

Familiare Responsabile: Il Consiglio Direttivo nomina in ciascuna struttura operativa un Familiare Responsabile, eventualmente affiancato da un comitato di gestione composto da familiari per le strutture di maggiori dimensioni, che rappresenti gli associati con il ruolo di tramite tra l'Associazione e le singole Famiglie e di supporto alla gestione della singola struttura operativa. I compiti del Familiare Responsabile e del Comitato di Gestione sono disciplinati in un apposito regolamento adottato dal Consiglio Direttivo.

Figure professionali presenti nei servizi Anffas Trentino, distinte in base alle aree d'intervento afferenti e al tipo di rapporto contrattuale con la stessa Associazione (interni/dipendenti Anffas; esterni/consulenti Anffas):

responsabile dei servizi socio educativi e assistenziali : ha il compito di garantire la qualità, la continuità e l'appropriatezza degli interventi socioassistenziali nei servizi e nei centri socioassistenziali di Anffas Trentino, assicurando tutela della persona, sicurezza e coerenza organizzativa.

Responsabile area Psicopedagogica: ha il compito di garantire interventi psico-pedagogici diretti a favore delle persone e delle famiglie e, insieme, l'indirizzo metodologico degli interventi educativi e di inclusione dei servizi.

Responsabile Area Scuola: ha il compito di garantire la progettazione, l'erogazione e il coordinamento dei Servizi Interventi Domiciliari Educativi (IDE) e di contesto, Officine Compiti e Assistenza scolastica, assicurando qualità, continuità e personalizzazione degli interventi.

Piattaforma degli autorappresentanti: tutte le persone con disabilità afferenti all'Associazione, in quanto associate, volontarie, fruitrici di servizi o partecipanti alle attività di interesse generale della vita associativa, possono partecipare alla Piattaforma degli autorappresentanti che ha il compito di discutere e di confrontarsi sui temi inerenti le attività delle persone con disabilità nell'Associazione e le politiche del territorio e dell'Associazione sui temi della disabilità. La Piattaforma elegge, al proprio interno, un Portavoce, che partecipa al Consiglio Direttivo quando elabora il programma di attività, fornendo un parere preventivo all'approvazione.





SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

2.1.1 COMUNITA' DI ACCOGLIENZA

Che cos'è?

Le Comunità di Accoglienza offrono a livello territoriale una rete di servizi di ospitalità residenziale, organizzati in unità abitative. Progettate per gruppi di persone (max 12), richiedono un sostegno con alto grado di assistenza e tutela. Tali contesti di convivenza fra persone fragili, contribuiscono alla creazione di relazioni di tipo comunitario ove sono strutturati spazi e tempi del vivere insieme.

A chi è rivolto?

Il Servizio è rivolto a persone con disabilità, giovani, adulte e anziane di norma già inserite nei semi residenziali dell'Associazione o della Cooperativa Laboratorio Sociale e appartenenti a nuclei familiari privi di genitori, con genitori anziani o con familiari in difficoltà nel rispondere ai bisogni del loro parente (in forma temporanea o stabile). La comunità di accoglienza può rispondere, inoltre, alle persone con disabilità che esprimono la necessità di percorsi di autonomia, sperimentandosi anche per brevi periodi, in nuovi ambienti di vita.

Criteri per l'accesso al servizio e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta dei servizi sociali territoriali invianti, a seguito di un processo di valutazione che prevede il coinvolgimento dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali significativi. La presa in carico è realizzata secondo quanto definito nel Documento Anffas sulla presa in carico, che orienta ruoli, fasi di lavoro, modalità di ascolto e raccordo con i contesti di vita. Entro tre mesi dall'ingresso, l'équipe definisce e condivide con la persona il Progetto personale, in raccordo con la famiglia e con i servizi invianti, e ne monitora nel tempo l'andamento attraverso verifiche periodiche e relazioni di aggiornamento.

Che cosa offre?

La comunità è pensata per vivere l'esperienza di residenzialità in un contesto normalizzante, aperto alle risorse del territorio e alle varie opportunità di inclusione sociale. Durante il primo periodo di permanenza, viene tracciato dall'équipe educativa un P.I. che è redatto con il coinvolgimento e la partecipazione dei familiari o di chi ne fa le veci, e della persona stessa dove possibile.

Il P.I. può prevedere un progetto d'inserimento definitivo così come un'esperienza temporanea. Il P.I. è verificato e aggiornato nella sua attuazione, normalmente ogni 6 mesi. Gli ospiti della comunità sono seguiti da operatori che creano un clima di accoglienza, familiarità e partecipazione.

Quando il livello di autonomia delle persone lo consente, l'operatore promuove percorsi di corresponsabilità nella gestione degli impegni domestici e nelle iniziative per il tempo libero.

Le Comunità di accoglienza forniscono servizi alla persona, in modo coerente e continuativo con gli interventi svolti nell'ambito dei servizi diurni.

Nello specifico, i servizi forniti dalle Comunità sono individuabili nelle seguenti aree:

A. attività educative nel contesto residenziale e sociale;

B. attività del tempo libero;

C. attività volte a promuovere e/o mantenere l'autonomia personale.

Nello specifico, queste attività si declinano nelle seguenti azioni:

- messa a disposizione di spazi abitativi comuni dell'appartamento e di stanze con massimo tre posti letto corredate e personalizzabili;
- gestione del tempo libero, con un'attenzione alle esigenze individuali (attività di animazione ed espressive; uscite di carattere ricreativo, sociale e culturale; partecipazione alla vita del quartiere e della città, alle proposte delle associazioni e della parrocchia);
- assistenza all'autonomia personale (igiene della persona, vestizione, preparazione dei pasti e eventuale sostegno nella consumazione).

Periodo di accoglienza temporanea

Nel caso in cui la famiglia manifesti particolari esigenze (emergenza personale, sociale o familiare) è possibile fare richiesta di un periodo definito di accoglienza. Questi periodi potranno tradursi nel prolungamento pomeridiano dei servizi diurni, nella realizzazione di fine settimana e/o di periodi più lunghi presso le Comunità di accoglienza. L'accesso a tale servizio è di norma riservato a chi è già utente dei servizi Anffas Trentino o utente di cooperativa Laboratorio Sociale.

La domanda per accedere a questo tipo di servizio deve essere inoltrata al Servizio Sociale territoriale, di riferimento per la persona, che contatterà la sede centrale Anffas Trentino. L'accettazione dell'opportunità progettuale è sottoposta alla valutazione della équipe psico-pedagogica che terrà conto di disponibilità di posti e compatibilità dell'utenza.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto, a seconda del luogo di residenza, dalla Comunità di Valle/Comune di Trento e Rovereto. Alle famiglie è chiesta la compartecipazione alla spesa da parte dell'ente gestore. Per alcuni servizi è possibile che la spesa sia totalmente a carico della famiglia.

Le garanzie del servizio

COMUNITA' DI ACCOGLIENZA – Standard 2026-2028	
Calendario e orario di apertura del servizio	● il servizio è garantito dalle ore 16.00 alle ore 09.00 del giorno successivo e 24 ore su 24 nei fine settimana e nei giorni festivi, con possibilità di estensione diurna in caso di necessità dell'ospite ● gli orari di apertura (16.00-17.00) e di chiusura (09.00-10.00) variano da comunità a comunità a seconda delle caratteristiche e dei bisogni degli ospiti presenti
Definizione e verifica del Piano Individualizzato (P.I.)	● in caso di accettazione della domanda, vi è l'elaborazione del P.I. ● mensilmente viene realizzata una riunione dell'équipe, per la verifica e la programmazione dei progetti e delle scelte operative. Sono previste riunioni supplementari per situazioni particolari ● in caso di necessità e comunque almeno una volta l'anno viene realizzata una riunione di verifica del P.I. A tale riunione possono partecipare gli ospiti, i familiari, il Servizio Sociale di Zona e l'équipe
Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● in caso di situazioni di emergenza, la famiglia è avvisata tempestivamente e comunque entro 24 ore ● i familiari possono fare visita agli ospiti della Comunità, previo accordo con gli operatori da definirsi con congruo anticipo, al fine di garantire il normale svolgimento della vita di Comunità e il rispetto della "privacy" di tutti gli ospiti ● i rientri a casa vanno comunicati almeno con 2 giorni d'anticipo avendo cura di concordare il ritorno in comunità, al fine di organizzare al meglio la vita all'interno della Comunità

La vita in comunità: i servizi offerti

- Viene garantita la cura quotidiana (igiene e abbigliamento) nella promozione e nel rispetto dei livelli di autonomia della persona (eventuali servizi di cura della persona come parrucchiere, callista etc., sono a carico della famiglia)
- generalmente i pasti sono forniti direttamente da ditte o imprese sociali che si operano nel campo della ristorazione collettiva. In alcune circostanze la preparazione dei pasti è in carico agli operatori - ove possibile - con il contributo degli ospiti. In entrambi i casi è possibile la personalizzazione della dieta anche in base a eventuali allergie, intolleranze su richiesta certificata dal medico
- ogni appartamento viene pulito quotidianamente, da lunedì a sabato ed il compito è affidato a ditte specializzate. Il riordino e le pulizie urgenti restano a carico dell'operatore in servizio presso la Comunità
- durante il periodo notturno è previsto un servizio attivo di assistenza, con la presenza di un operatore
- in caso di necessità viene garantito l'intervento di eventuali figure specialistiche (infermieri, psicologi ecc..)
- è fornita per ogni utente la biancheria piana (lenzuola e asciugamani), mentre biancheria intima, vestiti e accessori devono essere forniti dalla famiglia e da loro debitamente contrassegnati all'inserimento in comunità
- il lavaggio e la cura del guardaroba, dove è possibile, è fatto in collaborazione con gli stessi utenti
- si promuove l'inclusione con il territorio di ogni Comunità con almeno 3 iniziative di socializzazione: brevi passeggiate nel quartiere, esperienze in ambienti naturalistici o di aggregazione nei fine settimana, appuntamenti a carattere socio - culturale, mercatini, feste di paese, ristorazione esterna almeno una volta al mese.

Servizi di supporto: servizio di trasporto

- il servizio di trasporto degli utenti dalla Comunità al Centro diurno di riferimento (e relativo ritorno) è garantito dal Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento

Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● la comunicazione tra la Comunità di accoglienza e Centri Diurni frequentati dagli ospiti è mantenuta dagli operatori delle relative strutture ● possono essere contattate le persone di riferimento per le strutture (coordinatore, psicologo, infermiere), reperibili in orario di ufficio, per la valutazione di particolari situazioni e l'attuazione di indicazioni e interventi specifici ● viene attuata una periodica compilazione di strumenti di valutazione
Politiche di gestione delle risorse Umane (dipendenti e volontari)	● formazione obbligatoria sulla sicurezza ● supervisione ● viene fornita una formazione periodica secondo il ruolo ricoperto, secondo il piano di formazione deciso annualmente dal consiglio direttivo ● l'impiego di tirocinanti all'interno delle Comunità di accoglienza viene supervisionato dallo psicologo o dal pedagogo (o altro tecnico), secondo le norme di legge che regolano lo svolgimento dei tirocini ● ai volontari è fornito un iniziale momento di orientamento al servizio da parte dell'educatore referente dei volontari (ERV) ● nel modello di governance, Anffas Trentino investe nella risorsa dei volontari grazie all'associazione Liberamente Insieme. Sono promossi percorsi di formazione continua mirati con almeno una iniziativa di informazione e formazione all'anno; i volontari sono impiegati nelle comunità di accoglienza a supporto del personal presente e per favorire una migliore integrazione sociale delle persone seguite
Predisposizione di adeguati strumenti per facilitare l'accesso e il movimento all'interno delle comunità	● In tutte le strutture è previsto l'uso degli ausili prescritti per la mobilità in autonomia dell'ospite
Attività di promozione e inclusione sociale	sono garantiti: ● un intervento di promozione all'anno, di un ruolo sociale attivo della persona disabile, allo scopo di rafforzare la sua inclusione sociale e il senso di adultità ● un'iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza all'anno, sulla tematica della disabilità per favorire l'inclusione sociale degli utenti

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo?

CITTÀ/PAESE	INDIRIZZO	TELEFONO
Cavalese	Via Libertà, 20	0462/235442
Primiero	Via Scopoli Tonadico, 40	0439/1910072
Tione	Via Filzi, 4	0465/322188
Trento	Via Perini, 4	0461/916822
Trento	Corso Buonaroti, 29	0461/993733
Trento	Via Fermi/scala A, 23/C	0461/091243
Trento	Via Guardini, 6	0461/091245
Trento	Stella di Man, 55	0461/407555
Castel Ivano	Pza B.V. della Mercede, 3	0461/762928
Borgo Valsugana	Piazza Romani, 8	0461/1610142
Sen Jan di Fassa	Via Strada Pre de Leja, 12	0462/763257
Arco	Largo Arciduca D'Asburgo, 1	0464/592055

In caso di bisogno e per ottenere maggiori informazioni, è possibile contattare via telefono e/o via e-mail (ove presente) ogni sede e richiedere di parlare con il responsabile della Comunità di accoglienza.



2.1.2 COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA E PERCORSO DI INCLUSIONE "LA MERIDIANA"

Che cos'è?

Dal 2005 sono operativi la Comunità di accoglienza ed il percorso di inclusione semi residenziale "La Meridiana", dedicato a persone Down e disabilità intellettiva (d'ora in avanti ID) di età adulta avanzata voluto da Anffas Trentino per dare una risposta alla problematica della disabilità anziana.

Il Servizio, unico per il suo genere, offre attraverso un ambiente adeguato e con personale appositamente preparato, un intervento che ha come primario obiettivo quello di rallentare l'insorgere di demenze [in particolare della malattia di Alzheimer] e il decadimento cognitivo, attraverso una particolare flessibilità organizzativa e la proposta di un'ampia gamma di attività (musicoterapia, stimolazione multisensoriale, attività assistite con animali, attività ludico - ricreative) seguendo le indicazioni e le migliori pratiche evidenziate nella letteratura internazionale in questo specifico campo dell'invecchiamento.

A chi è rivolto?

Il Servizio si rivolge a persone Down e ID di età adulta avanzata.

Che cosa offre?

Il Percorso per l'inclusione La Meridiana offre interventi orientati alla funzionalità globale e specifica (abilità della vita quotidiana) che seguono i principi di due approcci di tipo globale, ossia la "gestione centrata sulla persona" di Tom Kitwood e la "Gentle Care" di Moyra Jones. Il primo approccio richiede agli operatori l'acquisizione della personalità, della biografia e del contesto sociale di ciascun utente prima dell'impostazione di qualsiasi intervento.

Il secondo individua come obiettivo non tanto il rendimento quanto il benessere sia dell'utente che di coloro che gli stanno intorno, usando il metodo dell'approccio protesico, ovvero attraverso il sostegno delle funzioni che la persona ha perso o sta perdendo. Questo approccio riguarda sia lo spazio fisico (sicurezza, comfort, semplicità, etc.) sia le persone i cui atteggiamenti sono caratterizzati da flessibilità, pazienza e uso del linguaggio del corpo, oltre alle attività di gruppo ed individuali che valorizzano l'autoregolazione.

La struttura offre tutta una serie di stimolazioni mirate, volte al miglioramento o mantenimento delle capacità di elaborare e conservare nel tempo informazioni necessarie per raggiungere una padronanza del proprio mondo interno, dell'ambiente e delle loro reciproche interazioni, sempre tenendo conto dell'obiettivo realistico di garantire "pace e benessere".

Criteri per l'accesso al servizio e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Entro tre mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il PI e monitora nel tempo l'inserimento, predisponendo relazioni periodiche di verifica.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto dalle Comunità Territoriali e dai Comuni di Trento e Rovereto. Alle famiglie è chiesta la compartecipazione alla spesa, in misura variabile secondo il reddito.

Presso quali sedi Anffas Trentino è attivo?

La comunità integrata "La Meridiana" si trova via Stella di Man 55 a Trento. Per ulteriori informazioni potete contattare il numero 0461/407555 oppure mandare una mail all'indirizzo lameridiana@anffas.tn.it

Le garanzie del servizio

PERCORSO DI INCLUSIONE E COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "LA MERIDIANA" – STANDARD 2026-2028

Calendario e orario di apertura del servizio

- Il servizio è garantito 24 ore su 24 per gli utenti che usufruiscono del servizio di residenzialità completo
- Per gli utenti che usufruiscono solo del diurno il servizio di norma è garantito nei giorni feriali dalle 8:30 alle 16:00, vi sono però piani individuali che prevedono una diversa modalità di fruizione sia come durata che per distribuzione delle giornate

Responsabilità e modalità di definizione e verifica del Piano individualizzato

- la definizione del PI rientra tra le prerogative dell'équipe, composta dal pedagogo, dalla psicologa, dagli assistenti educatori e dagli altri specialisti necessari al caso trattato
- generalmente entro 180 giorni dalla presa in carico, il Centro organizza una riunione con i familiari e l'équipe multidisciplinare nella quale vengono esposti dati dei primi monitoraggi e i contenuti del PI che contiene il programma delle attività proposte
- il Servizio, prevede almeno una riunione annuale dell'équipe per monitorare ogni singolo caso trattato. Per ogni ospite vengono individuati, verificati o modificati gli obiettivi generali d'intervento da perseguire nei vari ambiti. Nel caso in cui si venissero a verificare situazioni urgenti (complicazioni sanitarie e/o comportamentali), verranno attivate ulteriori riunioni dell'équipe
- parallelamente a questi incontri, per ogni singolo caso viene organizzata una riunione annuale, coinvolgendo i professionisti interessati nei differenti ambiti d'intervento:
 - interventi sanitari e psico - sociali (neuropsichiatra, psicologo, assistente sanitario)
 - interventi sociali (assistente sociale interno ad Anffas, assistente sociale territoriale, pedagogo, psicologo)
- di norma una volta alla settimana, viene organizzata una riunione tra gli operatori al fine di verificare:
 - l'andamento del Servizio
 - le strategie risolutive dei problemi emersi
 - le eventuali altre problematiche

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- generalmente entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di residenzialità, viene organizzato un incontro con la famiglia per comunicare l'esito della richiesta, confermata da successiva comunicazione scritta
- in caso di situazioni di grave disagio della persona, la famiglia riceve tempestivamente una comunicazione telefonica e comunque entro 24 ore

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● i familiari possono fare visita agli ospiti della struttura, previo accordo con gli operatori da definirsi con congruo anticipo, al fine di garantire il normale svolgimento della vita del Centro e il rispetto della privacy di tutti gli ospiti ● i rientri a casa vanno comunicati almeno con due giorni d'anticipo avendo cura di concordare il ritorno in comunità, al fine di organizzare al meglio la vita all'interno
I servizi offerti	● viene garantita la cura quotidiana (igiene e abbigliamento) nella promozione e nel rispetto dei livelli di autonomia della persona ● i servizi particolari di cura della persona (parrucchiere, callista, podologo), restano a carico della famiglia o del tutore dell'utente ● la struttura garantisce ai propri ospiti la somministrazione dei pasti normalmente erogati da una ditta esterna convenzionata (mense, ristoranti, etc.) ● nella preparazione dei piatti, verranno tenute in debita considerazione le indicazioni che possono essere fornite dalla famiglia e dal medico dell'assistito rispetto a intolleranze e/o particolari regimi alimentari ● per favorire un clima di familiarità e accoglienza, ogni ospite ha la possibilità di personalizzare i propri ambienti previa autorizzazione del Coordinatore del servizio ● la struttura viene pulita quotidianamente, da lunedì a Sabato, da ditta specializzata. Il riordino e le pulizie urgenti restano a carico dell'operatore in servizio ● durante il periodo notturno è previsto un servizio attivo di assistenza, con la presenza di un operatore ● Anffas prevede, al bisogno, l'intervento delle figure specialistiche o dei servizi competenti (psicologo, medico, assistente sanitaria, assistente sociale, guardia medica)

I servizi offerti	● Anffas fornisce per ogni utente lenzuola e asciugamani, mentre biancheria intima, vestiti e accessori devono essere forniti dalla famiglia dell'utente e debitamente contrassegnati all'inserimento in Comunità ● per favorire l'interazione col territorio il Servizio garantisce la realizzazione di momenti di socializzazione: brevi passeggiate nel quartiere; esperienze in ambienti naturalistici o di aggregazione nei fine settimana (gite, picnic, passeggiate); partecipazione – durante l'anno - ad appuntamenti a carattere socio – culturale organizzati sul territorio (mercatini, feste di paese, etc.); il pasto fuori struttura almeno una volta al mese in compagnia degli operatori e a carico di Anffas Trentino
Servizi di supporto: servizio di trasporto	● Il servizio di trasporto degli utenti dalla Comunità al Servizio diurno di riferimento (e relativo ritorno) è garantito dal Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento e organizzato secondo gli orari e le modalità di funzionamento dello stesso ente gestore
Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● all'interno del Servizio, viene mantenuto il monitoraggio delle attività svolte da parte del personale ● possono essere contattate le persone di riferimento per la struttura (coordinatore, pedagogo, infermiere), reperibili in orario di ufficio, per la valutazione di particolari situazioni e l'attuazione di indicazioni e interventi specifici ● viene attuata una periodica compilazione di strumenti di valutazione

**Politiche di gestione
delle risorse Umane
(dipendenti
e volontari)**

- corso di primo soccorso una volta all'anno
- formazione di tutto il personale sulle tematiche che riguardano il testo unico lg.81/08: sicurezza sul posto di lavoro, intervento in caso di incendio, norme per la sicurezza della persona, etc.
- l'impiego di tirocinanti all'interno delle Comunità viene monitorato e supervisionato dal responsabile di struttura, secondo le norme di legge che regolano lo svolgimento dei tirocini
- ai volontari è fornito un iniziale momento di orientamento al servizio da parte dell'équipe

**Predisposizione di
adeguati strumenti
per facilitare
l'accesso e il
movimento all'interno
delle comunità**

- la struttura è priva di barriere architettoniche e a bassa soglia (>200% per quanto riguarda barriere cognitive e sensoriali monitorate con apposito strumento di valutazione)
- ove necessario è previsto l'uso degli ausili prescritti per la mobilità in autonomia dell'ospite



2.1.3 AREA GIOVANI ADULTI

PROGETTO "SCUOLA SATELLITE"

Che cos'è?

Il progetto di "Scuola Satellite" prevede la costruzione di percorsi personalizzati e condivisi per persone con disabilità ed è il primo passo della Scuola dell'Abitare finalizzata alla preparazione di una vita il più possibile autonoma con prove di coabitazione in distacco dalla famiglia di origine.

A chi è rivolto?

I potenziali protagonisti del progetto sono giovani adulti di età compresa tra i 20 e 30 anni con disturbi del neuro sviluppo che hanno evidenziato una motivazione a sperimentarsi in percorsi di avvicinamento alla vita autonoma e raggiunto livelli di competenza compatibili con una valutazione di idoneità. Il progetto prevede interventi individuali e di gruppo sia per i partecipanti che per i famigliari nell'arco di tutta la durata del percorso con l'obiettivo di identificare un primo avvicinamento a un progetto di vita con un focus specifico sull'abitare sociale e di monitorarlo in itinere.

Che cosa offre?

Il percorso prevede dei periodi di convivenza di 4 giorni ogni due, tre o quattro settimane (a seconda del numero di partecipanti) in cui i protagonisti del progetto possano affinare competenze pratiche e gestionali dell'abitare e della gestione delle dinamiche relazionali del gruppo di conviventi.

Durante i periodi di convivenza sono organizzate in accordo con i partecipanti attività di gestione della casa e del tempo libero.

Quali sono gli obiettivi principali?

Gli obiettivi principali del progetto "Scuola Satellite" sono riassumibili nei seguenti punti:

1. aumentare le competenze e la consapevolezza necessarie ad una semi-autonomia abitativa delle persone con disabilità;
2. sostenere i giovani nell'espressione dei desideri di Vita Indipendente e nell'individuazioni di possibili scenari futuri compatibili con la loro condizione di disabilità;
3. individuare, attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie, delle risposte al problema del "dopo di noi" sulla base dei feedback raccolti durante l'evoluzione del progetto;
4. sviluppare una rete tra enti profit e non profit per la sperimentazione di nuovi modelli abitativi e tecnologie atte a migliorare la sicurezza e la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva;
5. studiare e sviluppare un modello di presa in carico residenziale che coniughi il risparmio economico da parte dell'ente pubblico con la valorizzazione delle competenze e un maggior livello di qualità di vita delle persone con disabilità;
6. sviluppare un modello di organizzazione e impiego di volontari.

Come accedervi?

Il progetto si rivolge a giovani adulti provenienti dalle realtà di Anffas Trentino come Cresciamo Insieme e Per.La, oppure a persone segnalate in collaborazione con il Laboratorio Sociale. Possono essere valutate anche richieste provenienti dal Servizio Sociale di riferimento.

Le domande d'accesso sono attualmente valutate da una équipe multidisciplinare formata da un coordinatore, una psicologa, e cinque educatori che, insieme al servizio sociale territoriale, vagliano la richiesta considerando il contesto di vita della persona, la sua storia, le competenze relazionali, i bisogni di sostegno e la motivazione intrinseca.

Quanto costa?

Attualmente il servizio non beneficia del riconoscimento di una retta dall'ente pubblico e si sostiene grazie alle quote di partecipazione e a donazioni e raccolte fondi. Al partecipante e alla sua famiglia spetta un contributo pari a 40 euro per ogni esperienza (4 giorni mensili), comprensivo di vitto e alloggio. In caso di assenza la retta verrà comunque richiesta per la copertura delle spese di gestione.

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo?

Attualmente, "Scuola Satellite" ha sede presso un appartamento ITEA sito in via Pascoli 5/C a Trento.

Le garanzie del servizio

È un progetto che punta a massimizzare le competenze necessarie a una vita in semi-autonomia abitativa.

Oltre all'acquisizione di specifiche competenze in ambito domestico, attraverso interventi psicoeducativi, il progetto punta al miglioramento dei processi di autoregolazione e di autoconsapevolezza. In particolare, saranno affrontati i temi dell'identità, dell'affettività e della sessualità.

SCUOLA SATELLITE – Standard 2026-2028

Accesso al Servizio	● per accedere alla lista d'attesa è necessaria una valutazione dei pre requisiti e della motivazione da parte dell'équipe dell'Area Giovani e Adulti Casa
Giorni ed orari di funzionamento	● dalle 16.00 del mercoledì alle 16.00 del sabato, ogni settimana
Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● il coinvolgimento e la condivisione della famiglia del progetto di vita sono un punto centrale. Tre volte all'anno i familiari sono invitati ad incontri di verifica di gruppo o individuali. Mensilmente l'équipe redige e trasmette via email una newsletter per informare i giovani e le loro famiglie circa gli eventi e la programmazione delle attività.
Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio	● sono previsti incontri mensili con l'équipe del Centro "Cresciamo Insieme" e almeno una volta all'anno con altri servizi frequentati dai partecipanti; ● ad oggi esiste un'importante rete composta da circa 15 volontari, alcuni dei quali svolgono servizio di notte passiva.

Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta

- Il monitoraggio delle attività avviene tramite l'osservazione partecipata, e il confronto in équipe.
- I progetti educativi individualizzati e gli interventi di educazione incidentale si basano sull'approccio metacognitivo e sull'utilizzo di tecniche di educazione razionale emotiva.
- Le valutazioni in itinere prevedono la somministrazione dei test di AILMS e SIS.

Adeguamento delle strutture alle modalità di svolgimento delle attività

- l'appartamento ha un arredamento accessibile alle persone con disabilità fisica.





ABITARE SOCIALE

Anno di nascita del servizio: 2023

Numero persone beneficiarie: 13 divise in quattro appartamenti sul territorio della Provincia di Trento:

- 3 persone in via Fermi 23/C - Trento
- 4 persone in Vicolo s.Marco 6 – Trento
- 3 persone in via Martignoni, 36 – Aldeno
- 3 persone in via Bronzetti, 46 - Cavalese (Oasi Mamma Emma)

I giovani vivono in modo stabile negli appartamenti, sperimentando numerosi momenti di autonomia.

Il supporto educativo medio è di circa 3 ore al giorno, durante le quali si continua a lavorare sugli aspetti fondamentali della vita indipendente, come ad esempio:

- Percorsi per un'alimentazione sana e uno stile di vita corretto
- Gestione della parte domestica e pulizia degli ambienti
- Importanza della cura di sé
- Gestione della spesa e del budget personale
- Relazioni amicali e di convivenza
- Pianificazione del proprio tempo libero
- Percorsi sull'affettività e sessualità
- Percorsi sul benessere emotivo (Educazione Razionale Emotiva)
- Attività di costruzione di un'identità adulta attraverso moduli che lavorano sull'autodeterminazione, autoregolazione, autoconsapevolezza, gestione dei conflitti, responsabilità e affidabilità.



SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI SEMI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

2.3 I SERVIZI SEMI RESIDENZIALI

2.3.1 PERCORSI PER L'INCLUSIONE

Cosa sono?

Il servizio "Percorsi per l'inclusione" è un servizio semi residenziale orientato alla costruzione di esiti di qualità di vita, secondo il modello di presa in carico di Anffas Trentino e in coerenza con gli sviluppi normativi più recenti che valorizzano la partecipazione della persona, la personalizzazione dei sostegni e la realizzazione del progetto di vita nei contesti reali.

L'obiettivo centrale, è sostenere il benessere fisico ed emotivo, l'autodeterminazione, i diritti, le relazioni interpersonali e la partecipazione, percorsi di comunicazione e utilizzo di strumenti/ausili quando utili, esperienze motorie e corporee orientate a benessere, mobilità postura e regolazione, laboratori tecnico-manuali e artistico espressivi per sostenere competenze operative, espressive e di scelta.

Le iniziative "fuori dai muri" (contesti culturali, uscite strutturate, eventi, mostre e mercatini) sono progettate come occasioni di cittadinanza attiva e di costruzione di legami, con attenzione alla frequenza, alla varietà e alla qualità delle relazioni generate. La rete territoriale e il volontariato sono risorse qualificanti del servizio. In coerenza con il quadro del Terzo Settore e con il ruolo delle organizzazioni di volontariato, la presenza dei volontari è valorizzata in modo organizzato e definito, con funzioni coerenti con il Progetto personale, senza sostituire il personale professionale e nel rispetto di regole chiare su riservatezza, sicurezza e responsabilità. I volontari vengono inseriti e accompagnati secondo modalità condivise, affinché il loro contributo aumenti opportunità relazionali e inclusive e rafforzi il legame tra servizio e comunità.

A chi sono rivolti?

I servizi sono rivolti a persone che si avviano verso l'età adulta: adolescenti (in età post-scuola dell'obbligo); adulti e anziani che si trovano in una situazione di disabilità intellettivo-relazionale, e/o fisica.

Che cosa offrono?

Per ciascun utente viene steso un Progetto Individualizzato (P.I.) che consiste nella definizione degli interventi da realizzare a favore del benessere della persona.

Tale piano viene definito da un'équipe professionale, dopo un congruo periodo di osservazione e periodicamente verificato in base agli obiettivi di volta in volta conseguiti. L'individuazione delle attività da erogare è fatta tenendo in considerazione la specifica situazione dell'individuo e le sue particolari esigenze di cura e di sostegno. Le attività realizzate all'interno dei percorsi per l'inclusione possono essere ricondotte a quattro differenti aree d'intervento:

A) INTERVENTI EDUCATIVI E PLANNING PERSONALIZZATO :

Gli interventi educativi traducono operativamente il Progetto personale e sono definiti sulla base delle preferenze, dei desideri, delle competenze, dei bisogni di sostegno e delle opportunità di partecipazione della persona. Il planning è uno strumento educativo individualizzato: tempi, spazi, attività e sostegni vengono organizzati, per quanto possibile, in funzione degli obiettivi personali, evitando di adattare la persona a un'offerta standard del servizio. La programmazione è preceduta da un assessment strutturato delle preferenze, che integra colloqui accessibili, informazioni di familiari e operatori, osservazioni quotidiane e procedure dirette con stimoli singoli, appaiati o multipli. Per le persone con comunicazione non verbale vengono osservati specifici segnali di interesse, gradimento, scelta, rifiuto o disagio. Gli esiti concorrono alla definizione di un profilo individuale delle preferenze, utile a individuare attività, contesti facilitanti, sostegni necessari e tempi sostenibili. Le proposte possono comprendere apprendimenti funzionali, comunicazione, esperienze motorie e sensoriali, attività artistiche, musicali, manuali, digitali, occupazionali e di partecipazione comunitaria. La verifica considera non soltanto lo svolgimento dell'attività, ma anche la qualità della partecipazione, l'iniziativa, il benessere, le scelte espresse, i sostegni richiesti e la ricaduta sulla Qualità di Vita. Il planning è quindi valutato in base alla coerenza tra ciò che conta per la persona, gli obiettivi del Progetto personale, le esperienze offerte e gli esiti osservati.

Questi interventi sono attivati al fine di conseguire un miglioramento nella Qualità di Vita (QdV), in particolare:

- **Benessere fisico**
- **Benessere emozionale**
- **Sviluppo personale**
- **Diritti**
- **Autoregolazione**
- **Benessere materiale**
- **Relazioni interpersonali**
- **Inclusione sociale**

B) INTERVENTI TERAPEUTICO-RIABILITATIVI

Gli interventi terapeutico-riabilitativi sono orientati a sostenere esiti concreti di benessere e funzionamento nella vita quotidiana, in coerenza con il Progetto personale e con approccio centrato sulla persona, che valorizza partecipazione, autonomia possibile e continuità nei contesti di vita. L'obiettivo non è l'esecuzione dell'attività in sé, ma il miglioramento della qualità della vita attraverso abilità funzionali, regolazione, salute, sicurezza e maggiore accesso alle opportunità del territorio. In quest'area rientrano interventi finalizzati alla cura di sé e alle autonomie personali (igiene, cura dell'abbigliamento e gestione delle routine quotidiane), al potenziamento delle abilità domestiche come competenze di vita, e al mantenimento o sviluppo di capacità motorie e psicofisiche. Le proposte motorie possono svolgersi in forma individuale o di piccolo gruppo e includono attività a corpo libero o con attrezzi, oltre ad attività in acqua e percorsi di adattamento al nuoto, con finalità di benessere, mobilità, coordinazione, resistenza, regolazione e partecipazione. Quando previsto nel Progetto personale, possono essere attivati interventi assistiti con gli animali, utilizzati come mediatori per sostenere motivazione, relazione, regolazione emotiva e attivazione di abilità cognitive e motorie, in un contesto strutturato e sicuro. Anche in questo caso, gli esiti attesi vengono definiti e monitorati, privilegiando ciò che è significativo e spendibile nella vita quotidiana della persona.

C) INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA PERSONALE

rientrano in questa categoria tutte quelle pratiche quotidiane di:

- igiene della persona
- alimentazione
- attività domestiche
- cura dell'abbigliamento

D) SOGGIORNI ESTIVI:

di un periodo di svago attraverso l'organizzazione di periodi di vacanza, che possono costituire anche un momento di sollievo per le famiglie. Tali soggiorni si svolgono normalmente in località balneari o montane. La vacanza vuole proporsi innanzitutto come fase di riposo e relax per gli utenti che sono accompagnati dalla costante presenza di assistenti educatori, personale OSS, personale ausiliario e/o volontari.

Criteri per l'accesso al servizio e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Entro tre mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il PI e monitora nel tempo l'inserimento, predisponendo relazioni periodiche di verifica.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto dalla Comunità Territoriale o dal Comune di residenza della persona interessata. Alle famiglie è chiesta la compartecipazione alla spesa, in misura variabile, secondo il reddito.

Che cosa offrono?

Per ciascun utente viene steso un Progetto Individualizzato (P.I.) che consiste nella definizione degli interventi da realizzare a favore del benessere della persona. Tale piano viene definito da un'équipe professionale, dopo un congruo periodo di osservazione e periodicamente verificato in base agli obiettivi di volta in volta conseguiti.

L'individuazione delle attività da erogare è fatta tenendo in considerazione la specifica situazione dell'individuo e le sue particolari esigenze di cura e di sostegno. Le attività realizzate all'interno dei percorsi per l'inclusione possono essere ricondotte a quattro differenti aree d'intervento:

Le garanzie del servizio

Standard 2026-2028	
Giorni e orari di funzionamento dei centri	● I servizi sono aperti dal lunedì al venerdì, tutti i giorni feriali dell'anno (tra i 250 e i 260 giorni); ● il servizio semi-residenziale è un servizio diurno con orario medio di apertura di 8 ore. Gli orari sono esposti presso le varie sedi.

Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta

- la definizione del P.I. rientra tra le prerogative dell'équipe, composta dal pedagogo e/o psicologo, dal RSC / coordinatore, dagli assistenti educatori del servizio e da eventuali altri specialisti coinvolti a seconda delle necessità
- generalmente entro 180 giorni dalla presa in carico, il servizio organizza una riunione con i familiari e l'équipe operativa, nella quale sono esposti i contenuti del PI ed è concordato il calendario delle attività programmate
- normalmente il servizio garantisce almeno una riunione annuale per monitorare ogni singolo caso trattato. Per ogni ospite sono individuati, verificati o modificati gli obiettivi generali d'intervento da perseguire nei vari ambiti. Nel caso in cui si verificano situazioni urgenti (sanitarie e/o comportamentali), vengono attivate ulteriori riunioni dell'équipe
- parallelamente a questi incontri, per ogni singolo caso viene organizzata una riunione annuale che vede coinvolti professionisti interessati quali : ass. sociale di riferimento, personale sanitario, terapisti della riabilitazione
- è generalmente prevista una riunione settimanale tra gli operatori della struttura al fine di verificare:
 - andamento del servizio
 - aggiornamento o monitoraggio PI, strategie d'intervento
 - attività gestionali

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- durante l'anno è previsto almeno un incontro con i familiari di ciascun assistito per la verifica dello stato di realizzazione del PI
- le attività erogate a ogni singolo soggetto sono definite in base al singolo PI di ogni utente e programmate coerentemente con il calendario settimanale consegnato alla famiglia
- presenza sul sito dell'Associazione in merito alle iniziative associative programmate
- al bisogno, i familiari possono contattare telefonicamente o via e-mail il responsabile di struttura

Attività svolte e servizi erogati nei Servizi semi residenziali	● le attività proposte nei servizi possono essere differenti per ogni singola sede territoriale, coerentemente con le professionalità disponibili e con le possibilità logistiche - organizzative caratterizzanti la singola struttura operativa ● non tutte le attività saranno svolte all'interno del servizio, ma – in base alle singole situazioni – potranno essere utilizzate strutture esterne quali: piscine comunali o private, centri ippici, centri ricreativi e/o sportivi, etc.. Ogni attività fuori sede sarà comunque preventivamente comunicata attraverso un calendario settimanale ● le attività svolte nelle strutture durante la giornata si articolano in differenti momenti: - accoglienza degli utenti presso il servizio; - attività educativa e/o riabilitativa del mattino ● preparazione al momento del pranzo (cura e igiene prima e dopo il pasto; alimentazione); attività educativa e/o riabilitativa del pomeriggio ● conclusione della giornata ● viene promossa l'inclusione con il territorio per ogni percorso con almeno 3 iniziative di socializzazione mediante esperienze artistiche, culturali, naturalistiche e motorie a favore degli utenti, in collaborazione con le reti presenti. Sono garantite 2 iniziative all'anno, per familiari ed utenti, per favorire la conoscenza e la sensibilizzazione sull'utilizzo delle tecnologie di supporto presenti all'interno dei servizi
Attività di promozione e inclusione sociale	Sono garantite: ● 2 interventi di promozione all'anno di un ruolo sociale attivo della persona disabile, allo scopo di rafforzare la sua inclusione sociale e il senso di adultità ● 1 iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza all'anno sulla tematica della disabilità per favorire l'inclusione sociale degli utenti; ● 1 iniziativa di sostegno relazionale a favore di familiari, volontari e caregiver

Servizi di supporto: servizio medico specialistico	● per situazioni di particolare necessità è attivato un servizio di supporto/supervisione medico specialistico (Fisiatra, Psichiatra)
Servizi di supporto: servizio mensa	● ogni servizio garantisce ai propri ospiti il pranzo (normalmente erogato da una ditta esterna convenzionata o presso mense, ristoranti) ● negli aspetti nutrizionali sono tenute in debita considerazione le indicazioni certificate che possono essere fornite dalla famiglia e dal medico dell'assistito rispetto a intolleranze e/o particolari regimi alimentari
Servizi di supporto: servizio di trasporto	● il servizio di trasporto degli utenti dalla propria abitazione alla struttura di riferimento (e relativo ritorno) è di norma garantito dal Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento. La prima attivazione è richiesta dai Servizi Sociali Territoriali ● nel caso in cui, per lo svolgimento delle attività del servizio, sia necessario un trasferimento degli utenti, Anffas possibilmente attiva un proprio servizio di trasporto interno
Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● all'interno del Servizio, viene mantenuto il monitoraggio delle attività svolte da parte del personale educativo ● possono essere contattate le persone di riferimento per le strutture (coordinatore, psicologo, infermiere), reperibili in orario di ufficio, per la valutazione di particolari situazioni e l'attuazione di indicazioni e interventi specifici ● viene attuata una periodica compilazione di strumenti di valutazione

Predisposizione di adeguati strumenti per facilitare l'accesso e il movimento all'interno dei servizi	● in tutte le strutture è previsto l'uso degli ausili prescritti per la mobilità in autonomia dell'ospite
Politiche di gestione delle risorse Umane (dipendenti e volontari)	● formazione obbligatoria sulla sicurezza ● supervisione ● viene fornita una formazione periodica secondo il ruolo ricoperto, secondo il piano di formazione deciso annualmente dal consiglio direttivo ● vengono valutate eventuali proposte da parte del singolo operatore ● l'impiego dei tirocinanti all'interno dei servizi viene supervisionato dallo psicologo, dal pedagogo o da altre figure di riferimento, secondo le norme di legge che regolano lo svolgimento dei tirocini ● ai volontari è fornito un iniziale momento di orientamento al servizio da parte dell'educatore referente volontari (ERV) nel modello di governance Anffas Trentino investe nella risorsa dei volontari grazie all'associazione Liberamente Insieme. Sono promossi percorsi di formazione continua mirati con almeno un'iniziativa di informazione e formazione all'anno; i volontari sono impiegati nei servizi di supporto del personale e per favorire una migliore integrazione sociale delle persone seguite
Articolazione degli spazi nei Servizi	● i servizi sono strutturati prevedendo una separazione degli spazi coerente con le attività svolte (cucina/mensa; salone per attività ricreative; area relax; spazi per le attività educative; etc.) ● l'articolazione degli spazi e la presenza di particolari aree possono essere differenti per ogni singola sede territoriale
Frequenza nella pulizia dei locali	● le pulizie dei locali avvengono con frequenza giornaliera

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo?

CITTÀ/PAESE	INDIRIZZO	TELEFONO
Arco	Via Capitelli, 9	0464/519830
Arco	Via Gazzoletti, 6	0464/518258
Arco	Largo Arciduca D'Asburgo, 1	0464/592055
Borgo Valsugana	via Temanza, 11	0461/752322
Borgo Valsugana	Pzza Romani, 8	0461/757178
Cavalese	Via Libertà, 20	0462/235442
Primiero	Via S. Francesco Tonadico, 67	0439/64615
S. Giovanni di Fassa/Sèn jan	Strada di Prè de Lejia, 12	0462/763257
Tione	Via Filzi, 4	0465/322188
Trento	Via Gramsci, 60	0461/914466
Trento	Via Unterveger, 6	0461/407556
Trento	C.so Buonarroti, 29	0461/994055
Trento	Via Perini, 4	0461/916929
Trento	Via Volta, 82	0461/935977
Trento	Via Stella di Man, 55	0461/407555
Aldeno	via Martignoni, 18	0461/407551

In caso di bisogno e per ottenere maggiori informazioni, è possibile contattare via telefono e/o via e-mail (ove presente) ogni sede e richiedere di parlare con il responsabile del percorso di inclusione.

2.3.2 LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI "PROGETTO PER. LA"

Che cosa è?

Progetto Per. La. (Percorso lavoro) è un servizio semi-residenziale rivolto a persone adulte, orientato a sostenere lo sviluppo di competenze socio-occupazionali e di pre-requisiti lavorativi, favorendo un percorso di orientamento e costruzione di un'identità adulta e lavorativa. Il servizio mira a potenziare abilità professionali e relazionali spendibili in prospettiva di inserimento in contesti lavorativi e/o occupazionali, anche attraverso esperienze gradualì e accompagnate, in raccordo con la rete territoriale. Gli esiti attesi si collocano nella promozione dell'autonomia, della partecipazione e dell'inclusione, con possibili sviluppi verso percorsi di inserimento lavorativo previsti dalla normativa vigente e/o verso opportunità offerte dal sistema dell'economia sociale.

Il servizio è anche accreditato in provincia di Trento per l'erogazione di interventi a favore di alunni con bisogni educativi speciali (BES) ai sensi della LP n.5 - 7 agosto 2006 art. 74

A chi è rivolto?

Il servizio si rivolge a giovani con disabilità intellettiva e relazionale e/o in situazione di svantaggio, che al termine del percorso scolastico - professionale presentano una delle seguenti condizioni:

- una disabilità certificata secondo la legge 104/92 ed una potenzialità lavorativa espressa nel certificato di invalidità;
- una relazione conclusiva di profilo propedeutico al collocamento mirato (D) rilasciata dopo l'iscrizione alle liste per il collocamento ai sensi della legge 68/99;
- altre particolari condizioni di fragilità o svantaggio;

I destinatari in generale devono evidenziare ulteriori fabbisogni formativi e di orientamento rispetto alla spendibilità delle loro potenzialità residue.

Che cosa offre?

Progetto Per.La. prevede una presa in carico della durata massima di tre anni ed è strutturato come un percorso progressivo, definito dal Progetto personale, che combina sviluppo di competenze, esperienze in contesti reali e accompagnamento verso un ruolo adulto, attivo e socialmente riconosciuto.

All'interno di Per.la. è previsto un **progetto autonomia e cittadinanza attiva**, finalizzato a sostenere l'autonomia personale e sociale, l'uso consapevole dei servizi pubblici, la conoscenza di sé e la capacità di stare in relazioni adulte in base a ruoli e circostanze.

Sono inoltre attivabili progetti **s-commessa**, orientati al coinvolgimento attivo e consapevole nella realizzazione di prodotti o manufatti richiesti da committenti o legati a specifici eventi, e attività di **simul-impresa**, che valorizzano il lavoro in squadra e la sperimentazione di ruoli, compiti e responsabilità, sviluppando un metodo cooperativo e competenze trasversali tipiche dei contesti lavorativi.

Il servizio offre anche esperienze di avvicinamento a contesti di lavoro (stage) in ambiti differenziati (ad esempio servizi ausiliari, ristorazione, commercio, segreteria, magazzino, o altri settori), con una componente di rielaborazione e orientamento, finalizzate a far emergere competenze, interessi e condizioni di riuscita della persona. A supporto del percorso possono essere previsti momenti strutturati di **bilancio delle competenze**, **formazione mirata** con docenti esperti rispetto alle professionalità proposte e **formazione su salute e sicurezza sul lavoro** (rischio basso), quando pertinente agli obiettivi individuali.

Presso i laboratori dei pre-requisiti lavorativi Per.La. è possibile attivare collaborazioni con gli istituti scolastici superiori e le scuole professionali per sostenere percorsi di transizione e di esperienza in contesti operativi, in raccordo con la scuola e con i bisogni formativi degli studenti coinvolti.

Come accedervi?

Per accedere a Progetto Per.la. è necessario rivolgersi al Servizio sociale territoriale e presentare eventuale domanda di ammissione. L'assistente sociale, sulla base di un'opportuna valutazione dei fabbisogni di intervento potrà formalizzare una richiesta di valutazione di ingresso al servizio.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto dalle singole Comunità territoriali o dai Comuni di Trento, di Rovereto o del Comun General de Fascia, a seconda dell'ambito di residenza della persona. Alle famiglie è richiesta la copertura della quota pasto qualora fosse previsto dalla frequenza settimanale accordata.

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo il Progetto Per.La.?

I laboratori del progetto Per.La. sono presenti a Trento, a Borgo Valsugana e ad Arco. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0461/407511 oppure scrivere una mail a associazione@anffas.tn.it

Standard percorso presa in carico - progetto Per.la.

PROGETTO PER.LA. – Standard 2026-2028

**Tempo di attesa
per la risposta
alla richiesta
di valutazione
ingresso al servizio**

- alla famiglia e allo stesso destinatario viene fornita una risposta mediamente entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di accesso al laboratorio Per.La. da parte del servizio sociale compatibilmente con le liste di attesa. Questa tempistica comprende la raccolta di tutte le informazioni sull'utente, la valutazione del fabbisogno formativo specifico e la definizione dell'idoneità d'accesso al servizio più rispondente.

Calendario e modalità di svolgimento della attività formative	● le sedi del Progetto Per.La. sono aperte tutto l'anno (salvo festività di calendario o chiusure particolari) ● le attività formative si svolgono dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi ● il servizio è in genere attivo nella fascia d'apertura dalle 8.30/9.00 fino alle 16/16.45 nella fascia di chiusura. Si rimanda alle singole sedi Per.La. per la consultazione degli orari precisi ● la programmazione del calendario delle attività viene fatta entro l'1 settembre di ogni anno ● eventuali periodi di chiusura sono tempestivamente comunicati alla famiglia
Modalità di definizione e verifica del Progetto Formativo Individualizzato (PFI)	● normalmente, entro 90 giorni dall'inserimento dell'utente nel servizio viene organizzata una riunione tra i familiari e l'equipe di lavoro, rappresentata dal referente psicopedagogico, dal coordinatore della sede o da un suo delegato (un educatore in essa operante) e dal Servizio Sociale del territorio, se disponibile, per condividere assieme alla famiglia i contenuti salienti di una prima fase di osservazione, per arrivare alla stesura e alla condivisione del PFI che sarà periodicamente aggiornato ● l'equipe del centro si riunisce almeno due volte al mese per la verifica della progettazione formativa riguardante gli allievi e gli interventi erogati
Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● sono garantite mediamente due riunioni annuali da parte dell'équipe con i familiari dell'utente ed assistente sociale referente, programmate nel primo e nel secondo semestre dell'anno, per gli aggiornamenti e le valutazioni sullo stato di avanzamento progettuale e sulle competenze evidenziate in itinere dall'allievo stesso successivamente alla stesura del PFI viene comunicato alle famiglie il calendario delle attività previste durante l'anno; ● la famiglia viene altresì aggiornata in merito a proposte formative emergenti in corso d'anno; ● la famiglia può contattare il coordinatore di sede per eventuali segnalazioni (necessità formative, esigenze sanitarie ecc.)

Attività svolte e servizi erogati	● il servizio Per.La. prevede l'erogazione di attività formative ed educative interne ed esterne al centro in contesto di piccolo gruppo, almeno due stage individuali all'anno, della durata di 3 mesi ciascuno in aziende e cooperative sociali di tipo A e B. Progetti trasversali volti a sviluppare le autonomie personali e sociali dell'utente, uscite formative ● un percorso di bilancio di competenze collegato alle esperienze svolte ● un Corso salute e sicurezza sul lavoro rischio basso ● le attività formative sono supervisionate e mediate da un educatore, che assume le funzioni di tutor nelle esperienze di stage
Servizi di supporto: mensa	● per gli allievi frequentanti i laboratori Per.La. è prevista la consumazione di un pasto al giorno, generalmente in ambiente pubblico convenzionato ● viene altresì posta attenzione nei confronti di eventuali diete prescritte o preferenze dell'allievo all'interno dei menù proposti
Servizi di supporto: trasporto individualizzato	● il servizio di trasporto individualizzato (andata e ritorno) viene gestito dalla Provincia Autonoma di Trento ed è attivato su richiesta per gli utenti frequentanti le sedi Per.la. che necessitano di essere accompagnati negli spostamenti lungo il tragitto dal domicilio alla sede formativa . Tale servizio è organizzato secondo gli orari e le modalità di funzionamento dello stesso ente gestore
Spostamenti in graduale autonomia	● previa valutazione e accordo con la famiglia, laddove possibile, in collegamento con il progetto sulle autonomie sociali e personali erogato presso la sede formativa, si potrà valutare una graduale preparazione dell'allievo nella sperimentazione di spostamenti autonomi lungo i tragitti del territorio cittadino e dal luogo di abitazione alla sede formativa, o alla sede di stage

Politiche gestione delle Risorse Umane	● nell'ambito dello sviluppo professionale dei propri dipendenti, per ottemperare alle esigenze di aggiornamento degli educatori che operano nelle sedi formative, Anffas Trentino garantisce l'erogazione annuale di incontri formativi su contenuti d'interesse e sulle aree di pertinenza del settore
Frequenza nella pulizia dei locali	● le pulizie dei locali avvengono con frequenza giornaliera

PROGETTI PONTE CON LE SCUOLE SUPERIORI – Standard 2026-2028

Gestione del rapporto tra ente scolastico e Progetto Per.La.	● il rapporto tra l'ente scolastico e Anffas Trentino è regolato attraverso la stipula di un'apposita convenzione di tirocinio formativo e orientamento di cui è titolare la scuola stessa inviante l'alunno BES ● è prevista l'elaborazione da parte dell'équipe della sede dove viene svolta l'esperienza, di una valutazione finale e – a richiesta della stessa scuola – la realizzazione di incontri e la stesura di relazioni attestanti l'andamento. ● per gli alunni BES che si candidano ad un'eventuale accesso al Per.La. attraverso un progetto ponte, può essere richiesta la compilazione, a cura dell'insegnante di riferimento, di una scheda di rilevazione sistematica delle competenze
Modalità di definizione e gestione del progetto individuale	● all'attivazione del percorso di alternanza, la scuola presenta l'alunno all'équipe Per.La., la quale collabora nell'elaborazione di una proposta operativa individualizzata ● la durata dell'intervento può variare in considerazione delle specifiche esigenze del caso ● Anffas Trentino garantisce la partecipazione dei propri educatori, che affiancano i docenti della scuola secondo le attività definite nel progetto ● la scuola deve garantire, se richiesto dal progetto, la co-presenza dell'insegnante per almeno una parte del monte ore complessivamente previste nel progetto

2.3.3 AGENZIA MEDIAZIONE LAVORO (AML)

Che cosa è?

Agenzia Mediazione Lavoro è un servizio finalizzato a promuovere interventi formativi e di accompagnamento all'inserimento lavorativo a favore di persone con disabilità iscritte alle liste per il collocamento ai sensi della legge 68/99. Anffas Trentino è accreditata in provincia di Trento per l'erogazione di servizi per il lavoro per persone con disabilità o in situazione di svantaggio e per la realizzazione di percorsi formativi a cofinanziamento europeo (FSE). Dal 2022 è inoltre iscritta all'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione di servizi specialistici per il lavoro per le persone con disturbo dello spettro autistico (L.P.20/2021). Nell'ambito dei Servizi per il Lavoro dal 2019 Anffas Trentino ha inoltre ottenuto la certificazione per la qualità ISO 9001:2015.

A chi è rivolto?

Agenzia Mediazione Lavoro di Anffas si rivolge alle persone con disabilità in età lavorativa, che si sono iscritte alle liste per il collocamento ai sensi della legge 68/99 presso i centri per l'impiego, nei confronti delle quali Agenzia del Lavoro riconosce fabbisogni di intervento specialistici che possono essere affidati ad Anffas Trentino. I destinatari iscritti possono avere svolto un precedente percorso per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi presso il Progetto **Per.La.** di Anffas Trentino.

Che cosa offre?

In base alle risorse finanziarie disponibili, ai progetti attivi e a seconda delle modalità di affidamento concesse da Agenzia del Lavoro, AML di Anffas Trentino può offrire:

- **servizi di orientamento specialistico e di sostegno al lavoro:** un primo approccio alla ricerca del lavoro in una condizione di disabilità, nell'intento di offrire un breve percorso di orientamento informativo, una prima conoscenza del mercato del lavoro, per migliorare la consapevolezza su cosa si può fare e richiedere per la propria occupabilità, aiutare a predisporre un cv. Come muoversi nel mercato del lavoro, cosa consultare, utilizzare i metodi di ricerca appropriati.

- **coaching:** servizio di accompagnamento/supporto al lavoro, attivato per le persone con disabilità che nella relazione conclusiva emessa dalla Commissione Sanitaria Integrata hanno ottenuto il profilo A di incontro domanda/offerta, in grado quindi di porsi in modo autonomo alla ricerca del mercato del lavoro.

- **tirocini di formazione e orientamento a cofinanziamento FSE:** percorsi individualizzati di formazione in situazione promossi da Anffas Trentino grazie al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, che si propongono come strumento prezioso e utile all'acquisizione di un'identità lavorativa. Il pacchetto prevede un'esperienza intensiva di tirocinio presso un'azienda potenzialmente in obbligo rispetto alla legge 68/99, una parte di ore d'aula e una parte individualizzata di formazione e supporto formativo.

A seconda della durata, il percorso si articola per diversi mesi e si assolve all'interno di un'annualità. Tale intervento può rappresentare un passaggio propedeutico all'inserimento lavorativo grazie all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie, pre-requisito nell'ambito professionale prescelto. Oltre ai tirocini nell'ambito dei Programmi Operativi Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento sono proposti progetti a contenuto formativo volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ed una specifica progettualità di inclusione socio-lavorativa, a regia dell'Azienda sanitaria ASUIT sviluppata attraverso progetti di rete per persone con disturbo dello spettro autistico ("Autismo e Lavoro")

- **interventi di accompagnamento e di mantenimento dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità di tipo fisico- intellettuale e mentale:** che prevedono di sostenere il lavoratore sul piano relazionale e dell'apprendimento nella fase di avvio del suo inserimento, facilitando il suo ingresso nell'ambiente di lavoro e contribuendo nel tempo al mantenimento del posto di lavoro stesso, garantendo al contempo interventi di mediazione, di sensibilizzazione e consulenza ai datori di lavoro e colleghi.

Essi comprendono in particolare:

- **tutorato personalizzato con interventi di mediazione e consulenza in percorsi di tirocinio lavorativo promossi da Agenzia del Lavoro:** con l'obiettivo di osservare le competenze professionali dei destinatari iscritti alle liste 68/99 e di promuoverne l'occupabilità, Agenzia del Lavoro attiva propri percorsi di tirocinio lavorativo che possono essere supportati e supervisionati dagli operatori di AML, fornendo tutoraggio e sostegno al tirocinante e mediazione e consulenza al posto di lavoro presso cui si realizza l'esperienza.
- **counseling psicologico per lavoratori:** interventi individuali di sostegno psicologico volti a supportare la dimensione personale fragile e i vissuti problematici delle persone con disabilità inserite al lavoro, che rischiano di interferire nella sfera professionale.

Come accedervi?

Per accedere ad Agenzia Mediazione Lavoro e beneficiare degli specifici interventi previsti è necessario essere iscritti alle liste per il collocamento ai sensi della legge 68/99. Gli operatori AML sono disponibili per fornire tutte le informazioni necessarie riguardo alle opportunità e modalità di attivazione dei singoli servizi.

La maggior parte degli interventi può essere attivata con i voucher (o titoli d'acquisto) rilasciati da Agenzia del Lavoro a seguito di un colloquio con l'operatore di competenza per la legge 68/99 presso il centro per l'impiego territoriale rispetto alla propria residenza.

Quanto costa?

La maggior parte dei servizi di Agenzia Mediazione Lavoro è erogata gratuitamente per i destinatari che vengono presi in carico.

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attiva Agenzia Mediazione Lavoro?

Agenzia Mediazione Lavoro (AML) è presente a Trento in via Unterveger, 6 presso la sede amministrativa di Anffas Trentino con uno sportello aperto al pubblico per 20 ore in settimana.

Le garanzie del servizio

AGENZIA MEDIAZIONE LAVORO	
Tempo di attesa per la risposta d'idoneità alla richiesta di erogazione dell'intervento	● i tempi di risposta variano a seconda del tipo di intervento richiesto e sono collegati ai finanziamenti e alle tempistiche di affidamento concesse da Agenzia del Lavoro
Criteri della presa in carico	● la presa in carico si realizza in condivisione con gli operatori legge 68/99 dei centri per l'impiego, in relazione a specifici fabbisogni di intervento e con il coinvolgimento del servizio sociale
Durata della presa in carico del servizio	● la presa in carico da parte del servizio è variabile a seconda del tipo di intervento erogato, nella piena attenzione di garantire, con gli adeguati supporti possibili, la tutela del destinatario fragile
Calendario e orari del servizio	● agenzia Mediazione Lavoro è presente con uno sportello aperto al pubblico presso la sede amministrativa di Anffas Trentino in via Unterveger, 6 a Trento, nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30, giovedì in orario continuato dalle 8.00 alle 16.00 - mercoledì giorno di chiusura ● i diversi interventi sono erogati nei giorni feriali e programmati in base allo specifico fabbisogno, in accordo con le parti direttamente coinvolte: azienda, tirocinante o lavoratore, Agenzia del Lavoro, servizio sociale ● la modalità di erogazione degli interventi è comunicata nel momento della presentazione del relativo progetto ed è variabile a seconda delle necessità operative emergenti

Attività previste nel servizio e durata	● ogni destinatario, in base alla propria situazione e al fabbisogno di presa in carico condiviso con gli operatori e i servizi, può beneficiare di uno o più interventi tra quelli previsti da AML: - servizi di orientamento specialistico e di sostegno al lavoro: 4 colloqui individuali da un'ora - coaching: 5 incontri da un'ora - tirocinio di formazione e orientamento FSE durata variabile su più mensilità a seconda dei progetti presentati - tutorato personalizzato in percorso di accompagnamento o mantenimento al lavoro: ore di supporto variabili a seconda del fabbisogno individuale e delle risorse assegnate - sostegno psicologico ai lavoratori: n° di colloqui variabile a seconda delle necessità valutate e previste nel TDA
Figure professionali presenti	● agenzia Mediazione Lavoro ha al proprio attivo personale qualificato esperto in materia del lavoro con competenze specifiche in campo socio-psico-pedagogico. ● la sede operativa di Anffas Trentino, accreditata per erogare servizi per il lavoro, ha in organico un responsabile organizzativo, 16 operatori del mercato del lavoro. Le attività di formazione a co-finanziamento FSE sono presidiate dai responsabili dei processi di direzione, di progettazione e analisi dei bisogni, di erogazione e di monitoraggio economico amministrativo



SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI SOCIO SANITARI

2.4 SERVIZI DIURNI SANITARI

2.4.1 CENTRO ABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA "IL PAESE DI OZ"

Che cos'è?

Il centro abilitativo per l'età evolutiva "Il Paese di Oz" è un servizio sociosanitario accreditato e convenzionato dal 2013 con l'ASUIT. Accoglie bambini, ragazzi e giovani adulti affetti da patologie neuropsichiatriche di origine diversa, che determinano quadri clinici spesso complessi, caratterizzati, salvo poche eccezioni, dalla presenza di disabilità intellettiva, seppur di grado variabile.

L'obiettivo che si intende perseguire è che ognuno di loro possa esprimere le sue massime potenzialità all'interno di una famiglia in grado di sostenerlo con serenità, garantendo quindi a tutto il nucleo familiare una buona qualità della vita.

Che cosa offre?

Il Paese di Oz comprende un'area terapeutica presso la quale sono erogati interventi a carattere specialistico ambulatoriale e due servizi socioriabilitativi diurni. La presa in carico si snoda attraverso le seguenti proposte:

- **percorsi abilitativi in regime ambulatoriale** - per sostenere lo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, nel rispetto della sua individualità e dei suoi ritmi di crescita. La presa in carico ambulatoriale può avvenire nella fascia di età compresa dalla prima infanzia, fino ai 17 anni.
- **Percorsi socio - abilitativi (Centravanti)** - Sono volti all'acquisizione di competenze sociali, emotive, e legate a situazioni concrete di vita quotidiana. I progetti vogliono essere di stimolo allo sviluppo della personalità di ognuno attraverso attività dove la dimensione di gruppo diviene opportunità di relazione, scambio, cambiamento. La fascia di età compresa per l'accesso a Centravanti è indicativamente dai 13 ai 18 anni, non oltre la conclusione del percorso scolastico.

- **percorsi socio ri-abilitativi (Cresciamo Insieme)** – Sono rivolti a giovani adolescenti che abbiano concluso il percorso scolastico, di età compresa tra 18 e 30 anni. Si sostengono i giovani nello sperimentare nuovi modi per stare insieme e, attraverso questi, costruire un'identità adulta. Si punta l'attenzione all'ambito delle competenze e della crescita emotiva, per dare sostanza e significato ai gesti, alle azioni, agli incontri, in modo da poter fronteggiare adeguatamente le situazioni e i luoghi non strutturati, tipici di una dimensione di vita adulta;
- **consulenza alle scuole** – di ogni ordine e grado (dalle scuole di infanzia alle scuole secondarie di secondo grado) come previsto dalla Legge 104/92 e dal D.P.R. 24/02/94, art. 2 ai fini dell'inclusione scolastica. Il personale del Servizio Ambulatoriale e di Centravanti è disponibile a confrontarsi con le diverse scuole per programmare, realizzare e verificare percorsi con l'obiettivo di un intervento integrato tra scuola, famiglia e operatori;
- **Colloqui di sostegno psicologico e di consulenza per famiglie/caregiver** – attivabili durante la presa in carico dei propri figli presso i tre servizi del Paese di Oz, per sostenere i passaggi fondamentali del percorso evolutivo.

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo?

Il Paese di Oz si trova a Trento e comprende due diverse sedi:

- in via Aosta, 1 viene svolta la parte terapeutica e la parte educativa relativa al "CentrAvanti";
- in corso 3 Novembre, 69 viene svolta la parte educativa relativa al "Cresciamo Insieme".

Per ulteriori informazioni potete contattare il numero di telefono 0461/923725 oppure scrivere un'e-mail all'indirizzo ilpaesedioz@anffas.tn.it

AREA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

A chi è rivolta?

Gli interventi dell'Area Terapeutica sono rivolti a minori con disturbi del neurosviluppo, di età compresa tra 0 e 17 anni, residenti in provincia di Trento e che necessitano di una presa in carico abilitativa/riabilitativa.

Che cosa offre?

L'équipe multiprofessionale opera secondo un approccio integrato, considerato il bambino nella sua unità somato-psichica (approccio olistico), all'interno della rete delle sue relazioni (approccio ecologico), nell'arco di tempo che copre l'intera età evolutiva (approccio diacronico).

Un simile approccio può opportunamente definirsi "presa in carico" in quanto consiste nella realizzazione di un progetto complessivo che si propone di dare risposta ai bisogni complessi e via via mutevoli del bambino e della sua famiglia. Tale approccio è reso necessario dal tipo di patologia presentata dagli utenti: non si tratta infatti di disturbi specifici (a carico di singole funzioni) né transitori, bensì di difficoltà croniche che coinvolgono contemporaneamente più funzioni e la vita di relazione.

L'obiettivo è quello di sviluppare al meglio le possibilità dell'individuo e creare nell'ambiente le condizioni più favorevoli, affinché, pur in presenza di limiti anche molto invalidanti, l'esistenza sia dignitosa e soddisfacente.

Tutto ciò può realizzarsi soltanto attraverso l'attività di un'équipe che integri al suo interno professionalità diverse e che si ponga in rete con i Servizi Sanitari, Sociali, Educativi e Ricreativi del Territorio.

Il progetto di ogni singolo bambino prevede quindi da un lato interventi che coinvolgono direttamente il bambino e la sua famiglia (valutazioni diagnostiche, terapie, colloqui, ecc.), dall'altro un'intensa attività di confronto e raccordo tra gli operatori all'interno del Centro, e tra questi e le strutture sanitarie, la scuola, il servizio sociale e altre Agenzie che a vario titolo entrano in contatto col bambino, con l'obiettivo di condividere visioni, obiettivi e modalità di intervento, evitando poco produttive frammentazioni.

I percorsi possono attivare, a seconda delle necessità, i seguenti interventi:

- **fisioterapia**
- **neuropsicomotricità**
- **logopedia**
- **terapia occupazionale**
- **interventi educativi (in piccolo gruppo)**
- **interventi di sostegno psicologico**

Il progetto terapeutico è individuale, in quanto gli interventi sono sempre costruiti sui bisogni specifici del bambino e i metodi utilizzati sono adattati alle singole esigenze. Le terapie si avvalgono di attività ludiche che favoriscono un agire sempre attivo, intenzionale e sostenuto da una forte motivazione, aspetti questi che anche le ricerche più recenti confermano essere i presupposti per ogni apprendimento efficace.

Quanto costa?

Per le prestazioni sanitarie specialistiche è prevista una compartecipazione alla spesa da parte della famiglia solo qualora non ci siano le condizioni per il diritto al ticket.

Alle famiglie viene inoltre chiesto un contributo annuale attività a sostegno delle spese di gestione del Centro che non rientrano nella convenzione con ASUIT; tale contributo, una tantum è di 250 euro all'anno, ridotti alla metà nel caso in cui il bambino non effettui più alcun intervento diretto ma sia seguito solo con modalità indirette (ossia attraverso incontri di consulenza con la Scuola e/o con il Servizio Sociale). In caso di comprovate difficoltà economiche del nucleo familiare può essere concordata una rateizzazione del versamento quota contributo.

In caso di comprovate difficoltà economiche del nucleo familiare può essere valutata, a cura dell'Associazione, una dilazione del pagamento che possa rendere finanziariamente possibile per la famiglia, il sostenimento della spesa.

Le garanzie del servizio

AREA TERAPEUTICA - IL PAESE di OZ

Accesso al servizio

per accedere al Centro è necessaria la prescrizione su ricetta medica di "Valutazione multi professionale finalizzata alla stesura di progetto riabilitativo individualizzato in soggetto con disordini complessi in età evolutiva - codice 93.01.E"; tale prescrizione può essere fatta dal pediatra di libera scelta (PLS) o dal medico di medicina generale (MMG) in presenza di diagnosi di sindrome di Down o di altra malattia genetica accertata comportante disabilità intellettiva; mentre deve essere fatta dallo specialista in Neuropsichiatria Infantile del territorio, per tutti gli altri utenti, condividendo con la famiglia l'opportunità di un passaggio al Paese di Oz, con contestuale invio di relazione clinica e impegnativa dematerializzata 93.01.E. Qualora il medico produca impegnativa rossa, consegna alla famiglia l'originale da portare alla prima visita presso il centro stesso.

Il Paese di OZ, a conferma della ricezione della richiesta, comunica il tempo di attesa presunto per la prima visita (entro 30gg dalla data della richiesta e 45 nel periodo estivo), che può effettuarsi telefonicamente (0461/923725), via [e-mail\(ilpaesedioz@anffas.tn.it\)](mailto:ilpaesedioz@anffas.tn.it) o direttamente presso la sede del centro (via Aosta, 1 - Trento)

La prima visita, condotta dal neuropsichiatra infantile e dalla psicologa, ha lo scopo di conoscere i problemi di salute e i bisogni assistenziali dell'utente e della sua famiglia e di presentare l'offerta di prestazioni sanitarie, socio-sanitarie ed educative, propria del Centro

segue la valutazione, condotta dalla neuropsichiatra infantile, dalla psicologa referente di progetto e dal/i terapeuta/i che si ritiene indicato coinvolgere; i tempi e modi della valutazione tengono conto delle esigenze della famiglia e delle disponibilità del Centro (in alcuni momenti si rende necessario istituire una lista di attesa)

al termine della valutazione, l'équipe del Centro elabora un Progetto Riabilitativo Abilitativo Individualizzato (PRAI), la cui condivisione da parte della famiglia segna l'inizio della presa in carico; la famiglia consegna il PRAI al PLS/MMG, che potrà procedere alla prescrizione delle prestazioni previste dal PRAI stesso.

Responsabilità e modalità di definizione e di verifica del progetto abilitativo	● responsabile ultimo dell'appropriatezza del progetto riabilitativo è il Responsabile del servizio Psico-Pedagogico che la esercita mediante il Neuropsichiatra infantile e il coordinatore clinico in stretto contatto con l'equipe multidisciplinare ● il progetto abilitativo, elaborato all'interno dell'équipe terapeutica in collaborazione con la famiglia, è verificato periodicamente e aggiornato almeno 2 volte all'anno; a seguito delle rivalutazioni periodiche viene elaborato un PRAI di aggiornamento comprensivo di nuove eventuali prescrizioni da richiedere al PLS/MMG
Giorni e orari di funzionamento del centro	● il Centro è aperto tutto l'anno tranne la settimana di ferragosto e il periodo natalizio (da Natale all'Epifania) ● le attività terapeutiche si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.30 ● la frequenza e l'orario degli accessi di ogni singolo utente vengono stabiliti in base al percorso individualizzato, cercando di conciliare le necessità della famiglia e dell'utente frequentante la scuola con le esigenze organizzative interne
Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● ad ogni utente viene assegnato un Referente di Progetto (psicologo), il cui nominativo e relativi recapiti vengono comunicati alla famiglia nel momento della presa in carico; il Referente di Progetto ha la regia della presa in carico, mantenendo i contatti con la famiglia, terapeuti che seguono l'utente all'interno del Centro e quelli dei Servizi del Territorio; a cui la famiglia vi si potrà rivolgere per ogni richiesta di informazione o di chiarimento inerente la progettualità del figlio. ● periodicamente (con cadenza diversa a seconda dell'età dell'utente e dei suoi bisogni assistenziali, ma comunque almeno una volta all'anno) il Referente di Progetto organizza un incontro tra la famiglia e gli operatori per il monitoraggio e la verifica del progetto abilitativo

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto l'attivazione di un incontro di verifica del progetto abilitativo ● in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto il rilascio di certificazioni o relazioni sulla situazione clinica e sul progetto abilitativo; la documentazione verrà consegnata entro 15 giorni dalla domanda e comunque entro la data utile all'uso per cui è stata richiesta
Modalità d'integrazione con altri servizi presenti sul territorio	● vengono garantite generalmente due riunioni scolastiche all'anno, su richiesta della scuola, secondo la normativa vigente, in presenza degli operatori coinvolti; è possibile programmare ulteriori incontri se necessario ● il Referente di Progetto organizza incontri di rete con gli operatori del Servizio Sociale e di altri Enti del Territorio
Servizi di supporto: servizio di trasporto	● La segretaria del Centro collabora con le famiglie inoltrando le richieste di attivazione ad ogni nuovo anno scolastico al Servizio Trasporti della Provincia, il quale decide in merito a costi, modalità, fasce di funzionamento del trasporto

INDICATORI

Indicatore: tempo di attesa dalla richiesta alla prima visita

Finalità: monitorare l'accessibilità al Centro

Soglia: < 30 giorni nel 90% dei casi

Indicatore: n° incontri nell'anno con insegnanti / n° utenti in carico dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado

Finalità: monitorare il grado di collaborazione con la scuola

Soglia: > 2

Indicatore: n° incontri all'anno con i genitori / n° utenti in carico

Finalità: monitorare il coinvolgimento della famiglia

Soglia: > da 1 a 2

Indicatore: n° incontri discussione progetto abilitativo / n° utenti in carico

Finalità: misurare la multi-professionalità della presa in carico e la personalizzazione dei progetti

Soglia: > 2

SERVIZIO SOCIO RI-ABILITATIVO CENTRAVANTI

Che cos'è?

Il "CentrAvanti", è un servizio socio ri-abilitativo diurno accreditato in convenzione con ASUIT. Il centro risponde ad un fabbisogno di presa in carico socio –abilitativa di preadolescenti con disturbi del neurosviluppo, inviati al centro in sede di UVM, sia come nuovi utenti, che a seguito della dimissione da percorsi ambulatoriali.

A chi è rivolto?

Il servizio si rivolge a pre adolescenti con disabilità intellettiva di età compresa dai 13 ai 20 anni circa che, nonostante i limiti cognitivi, possano seguire delle attività orientate verso l'acquisizione di un'autonomia intesa in senso globale.

Che cosa offre?

Propone percorsi socio abilitativi in gruppo attraverso i quali si sostengono i ragazzi nel diventare persone, per quanto possibile capaci di mettersi in relazione con l'altro, di prendersi cura di loro stessi e di "muoversi" da soli in ambienti esterni.

Nello specifico, sono attivate quattro tipologie di interventi:

A. una prima tipologia, centrata sull'identità e l'autostima, è volta ad aumentare nei ragazzi la consapevolezza di sé, la presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse, ed a costruire un'identità autonoma e un'autostima positiva: ciò perché siano in grado di rispondere a dubbi ed interrogativi che sempre più spesso si pongono e più sicuri nell'affrontare le diverse situazioni in modo propositivo;

B. con il secondo tipo di intervento, focalizzato sul mondo emotivo, si mira a rendere i ragazzi più coscienti dei propri vissuti e più capaci di gestirli. Accanto alla conoscenza di sé, quindi, viene sviluppata la conoscenza dell'altro attraverso la capacità di decentrarsi assumendo la prospettiva dell'interlocutore. Più consapevoli delle proprie ed altrui emozioni, l'incontro con l'altro avviene nel rispetto reciproco di spazi e bisogni e nelle relazioni risulta più facile mettere in atto comportamenti adeguati ed efficaci;

C. attraverso un intervento relativo alla sfera affettiva e sessuale, si vogliono sostenere i ragazzi nella conoscenza del proprio corpo, delle sensazioni ed emozioni, allo scopo di saperli gestire, ognuno secondo le proprie possibilità, anche in un rapporto di coppia;

D. con il percorso sulle autonomie l'obiettivo è da un lato far apprendere ai ragazzi quelle abilità che consentono di "muoversi" in autonomia nella vita di tutti i giorni (come il sapersi orientare e spostarsi in sicurezza in ambienti esterni ed il riuscire ad interagire adeguatamente con persone estranee), dall'altro renderli in grado di prendersi cura del proprio corpo e della propria persona.

In tutti i progetti, inoltre, i ragazzi che hanno difficoltà nell'esprimersi verbalmente e nell'essere compresi, per difficoltà di carattere fonologico e morfo-sintattico, vengono sostenuti nella comunicazione da immagini e/o simboli facendo riferimento all'approccio della Comunicazione Aumentativa Alternativa.

I diversi interventi vengono effettuati in gruppo in quanto si ritiene che il confronto con i pari, la condivisione di comportamenti e regole, nonché il senso di appartenenza al gruppo sostengano molto il processo di crescita. Il rapporto educatori/ ragazzi può variare da 1 : 2,5 a 1 : 5, a seconda delle caratteristiche di funzionamento dei destinatari che negli ultimi anni hanno presentato bisogni di sostegno disomogenei ed in alcuni casi significativamente maggiori. Ad ogni ragazzo vengono proposti, in accordo con la famiglia, quegli interventi che rispondono in misura superiore ai suoi bisogni e la frequenza settimanale del Centro è determinata dai percorsi che sono stati individuati per lui.

Quanto costa?

Alle famiglie viene chiesto un contributo annuale attività una tantum di 250 euro all'anno. In caso di comprovate difficoltà economiche del nucleo familiare può essere concordata con l'Associazione una rateizzazione del pagamento che possa rendere finanziariamente sostenibile per la famiglia il rimborso della spesa.

Le garanzie del servizio

Servizio Socio ri-abilitativo CentrAvanti	
Accesso al servizio	● l'ammissione alla struttura avviene previa valutazione dell'UVM (Unità Valutativa Multi disciplinare)

Accesso al servizio	● la valutazione del ragazzo, in vista del suo inserimento nei progetti educativi a lui adatti, viene avviata entro 30 giorni dalla data della UVM ● al termine della valutazione viene steso un Progetto Socio Educativo Individualizzato (PSEI) che viene condiviso con la famiglia e trasmesso ad ASUIT; in assenza di contatti entro 7 giorni, il PSEI è da intendersi approvato e inizia la presa in carico
Responsabilità e modalità di definizione e verifica del Progetto socio-educativo	● responsabile ultimo dell'appropriatezza del progetto socio-educativo è il Responsabile Psico Pedagogico, che esercita tale responsabilità attraverso una delega al neuropsichiatra infantile e alle psicologhe Referenti di Progetto per i singoli utenti ● il progetto educativo viene verificato periodicamente ; con cadenza semestrale; la struttura relaziona al referente aziendale tramite invio di PSEI comprensivo dello stato di raggiungimento degli obiettivi previsti e dell'eventuale proposta di prosecuzione
Giorni e orari di funzionamento del centro	● il Centro è aperto tutto l'anno, tranne nelle festività di calendario corrispondenti alla chiusura scolastica. ● durante l'anno scolastico le attività educative si svolgono nei pomeriggi dal lunedì al venerdì, con orario d'inizio che può variare dalle 12.30 alle 13.00 e di conclusione dalle 17.00 / 18.30 (pranzo compreso) ● nei mesi estivi si svolgono invece mediamente quattro uscite alla settimana con orario di frequenza compreso tra le 9.30 e le 16.00. ● la frequenza e gli orari corrispondenti ai moduli di attività vengono stabiliti in base al percorso individuato per ogni utente

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● ad ogni utente viene assegnato un Referente di Progetto (psicologo), il cui nominativo e relativi recapiti vengono comunicati alla famiglia nel momento della presa in carico; il Referente di Progetto ha la regia della presa in carico, mantenendo i contatti con la famiglia, i terapisti che seguono l'utente all'interno del Centro e quelli dei Servizi del Territorio; a lui la famiglia potrà rivolgersi per ogni richiesta di informazione o di chiarimento in relazione alla progettualità del figlio ● periodicamente (con cadenza diversa a seconda dell'età dell'utente e dei suoi bisogni assistenziali, ma comunque almeno una volta all'anno) il Referente di Progetto organizza un incontro tra la famiglia e gli educatori per il monitoraggio e la verifica del progetto abilitativo ● in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto l'attivazione di un incontro di verifica del progetto socio-educativo ● in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto il rilascio di certificazioni o relazioni sulla situazione clinica e sul progetto socio-educativo; la documentazione verrà consegnata entro 15 giorni dalla domanda e comunque entro la data utile all'uso per cui è stata richiesta; ● vengono garantiti, salvo necessità diverse, almeno 2 incontri all'anno aperti a tutti i genitori e in presenza dell'équipe educativa del Centro, durante i quali vengono presentate o verificate le attività dell'anno in corso
Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul Territorio	● vengono garantite due riunioni scolastiche all'anno, su richiesta della scuola, secondo la normativa vigente, in presenza di tutti i terapisti coinvolti; la psicologa Referente di Progetto è disponibile, se necessario, ad ulteriori incontri ● la psicologa Referente di Progetto organizza incontri di rete con i terapisti di altri Servizi (assistenti sociali, educatori domiciliari...)

Servizi di supporto: servizio mensa

- alle famiglie che usufruiscono del servizio mensa viene chiesto un rimborso spese con un importo diverso, a seconda del pasto consumato, al centro o presso il ristorante.

Servizi di supporto: servizio di trasporto

- la segretaria del Centro collabora con le famiglie inoltrando le richieste di attivazione al Servizio Trasporti della Provincia, il quale decide in merito a modalità, fasce orarie di funzionamento del trasporto

SERVIZIO SOCIO - RIABILITATIVO (Cresciamo Insieme)

Che cos'è?

"Cresciamo Insieme" rappresenta un servizio socio-riabilitativo diurno rivolto a giovani adulti con disabilità intellettiva che necessitano di una presa in carico psicoeducativa rispetto ad un bisogno di emancipazione coerente con le possibilità di sviluppare delle competenze personali sociali e pratiche di autonomia.

Lo staff è composto da una psicologa, Referente del Progetto, e da tre educatori; secondo le necessità, è previsto inoltre l'intervento di supervisione da parte della Psicologa rispetto ai percorsi legati alla dimensione affettiva – relazionale dei ragazzi.

A chi è rivolto?

Il "Cresciamo Insieme" vede coinvolti giovani adulti dai 18 ai 30 anni circa che manifestano la voglia di riconoscersi in un'identità matura e in situazioni del mondo adulto.

Che cosa offre?

Le proposte si articolano su tre livelli:

- il consolidamento e il mantenimento delle autonomie personali come la cura di sé, del proprio ambiente di vita e l'autonomia negli spostamenti;
- il sostegno e l'accompagnamento nello sviluppo di abilità relazionali ed emozionali che comprendono: identificare, esprimere e controllare i sentimenti; decifrare i segnali sociali ed emozionali propri e dell'altro; ascoltare, mettersi dal punto di vista dell'altro per capire quale comportamento sia adeguato in una determinata situazione;
- l'imprescindibile dimensione sociale ed adattiva e si riversa nella capacità progressiva di gestione del tempo libero e nell'esplicitazione dei propri stati d'animo e bisogni in funzione di soluzioni mediate dal gruppo.

A sostegno delle autonomie vengono proposte attività pratiche, laboratori a tema e uscite mirate con l'obiettivo di trasmettere strumenti e procedure per la gestione del tempo libero, della cura di sé e degli spazi di vita.

Per accompagnare all'acquisizione di un'identità adulta viene data ai ragazzi l'opportunità di condividere le proprie esperienze e mostrare l'uno all'altro il personale modo di intendere il sentimento, la relazione e il piacere dello stare insieme con modalità che stimolano alla discussione e al confronto in gruppo.

Nella dimensione ricreativa e di libera socializzazione sono previsti momenti di incontro presso la sede del Centro e uscite sul territorio, con la partecipazione attiva da parte dei ragazzi all'organizzazione degli eventi.

Gli interventi educativi sono generalmente strutturati su piccoli gruppi, con rapporto educatori/ragazzi di uno a sei. Occasionalmente sono previsti interventi individualizzati, limitati nel tempo, in risposta ai bisogni emergenti del singolo.

L'Educatore opera in questi contesti con l'obiettivo di facilitare l'assunzione di responsabilità dei partecipanti, garantendo nel contempo autonomia e sicurezza.

Particolare attenzione viene data al rapporto con le famiglie, che sono coinvolte nella condivisione dei percorsi proposti e delle problematiche affrontate con i ragazzi. Vengono pertanto pianificati degli incontri, sia su aspetti organizzativi, sia di approfondimento ed elaborazione di tematiche riguardanti la vita affettiva e sociale dei ragazzi.

Quanto costa?

Alle famiglie viene chiesto un contributo annuale una tantum a sostegno delle attività. In caso di comprovate difficoltà economiche del nucleo familiare può essere considerata una rateizzazione del pagamento che possa rendere finanziariamente sostenibile per la famiglia il rimborso della spesa.

STANDARD PERCORSO PRESA IN CARICO – “Cresciamo Insieme”

SERVIZI socio ri abilitativi (Cresciamo Insieme)	
Accesso al servizio	● l'ammissione alla struttura avviene previa valutazione e su invio dell'UVM (Unità Valutativa Multi disciplinare) ● la valutazione del/della giovane, in vista del suo inserimento nei progetti educativi a lui adatti, viene avviata di norma entro 30 giorni dalla data della UVM ● al termine della valutazione viene steso un Progetto Socio Educativo Individualizzato (PSEI) che viene condiviso con la famiglia e inviato al referente dell'ASUIT; in assenza di contatti entro 7 giorni, il PSEI è da intendersi approvato e inizia la presa in carico

Responsabilità e modalità di definizione e verifica del progetto individualizzato	● responsabile ultimo dell'appropriatezza del progetto individualizzato è il Responsabile ultimo dell'appropriatezza del progetto individualizzato è il Responsabile Psico Pedagogico che si avvale del neuropsichiatra infantile e dello psicologo referente di progetto e degli educatori professionali. ● il progetto educativo viene verificato periodicamente; con cadenza almeno annuale la struttura relaziona al referente aziendale tramite invio di PSEI comprensivo dello stato di raggiungimento degli obiettivi previsti e dell'eventuale proposta di prosecuzione ● la stesura, la verifica e l'aggiornamento del PSEI sono effettuati dall'equipe, con il coinvolgimento diretto non solo dei genitori ma anche del giovane adulto interessato, il quale, attraverso strumenti pensati "ad hoc", partecipa sia alla scelta dei percorsi educativi da
Giorni e orari di funzionamento del centro	● Il Centro è aperto tutto l'anno tranne la settimana di ferragosto il periodo natalizio. ● da settembre a giugno le attività educative si svolgono dal lunedì al venerdì pomeriggio (con orario 15.00 – 18.00) ● nei mesi estivi sono previste 2 o 3 uscite alla settimana della durata dell'intera giornata ● nel periodo primaverile vengono organizzate alcune uscite di più giorni (in modo che, a turno, tutti i giovani possano partecipare ad almeno un'uscita) ● la frequenza alle attività educative viene stabilita in base al percorso di ogni utente

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● di norma vengono organizzati due incontri all'anno con ogni famiglia, l'uno di presentazione e l'altro di verifica del PSEI ● all'occorrenza, o su richiesta, la psicologa referente è disponibile per ulteriori incontri individuali con la famiglia ● periodicamente vengono organizzati incontri aperti a tutti i genitori durante i quali vengono presentate o verificate le proposte per le attività dell'anno in corso
Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio	● la psicologa, spesso affiancata dagli educatori, partecipa agli incontri di rete che riguardano i singoli utenti, e al bisogno se ne fa direttamente promotrice; si tratta prevalentemente di incontri con il Servizio Sociale, con i referenti per l'inserimento lavorativo, con operatori di altre realtà che operano nel sociale
Servizi di supporto: servizio di trasporto	● Anffas si impegna a inoltrare le richieste pervenute al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento, il quale decide in merito alla concessione o meno di tale servizio e, in caso affermativo, stabilisce costo, modalità e orari di funzionamento del trasporto

2.4.2 "IL QUADRIFOGLIO" NUCLEO RIABILITATIVO SOCIO ABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA

Che cos'è?

Il Quadrifoglio - Nucleo riabilitativo socio abilitativo per persone in età evolutiva con disabilità severa e/o profonda è un servizio riabilitativo ambulatoriale a ciclo diurno, autorizzato e accreditato in ambito socio-sanitario provinciale.

A chi si rivolge?

Il servizio accoglie bambini e ragazzi con disabilità complesse. L'età minima per la presa in carico è il raggiungimento dei 6 anni (compiuti con ingresso alla scuola primaria) mentre l'età limite è di anni 20, con progetti valutati per obiettivi e temporalità variabile di permanenza.

Che cosa offre?

Il Quadrifoglio offre le seguenti quattro tipologie di servizi:

- **Diagnostico funzionale della persona in età evolutiva:** finalizzato a definire un profilo funzionale della persona in età evolutiva con disabilità e relativi fabbisogni assistenziali, educativi, riabilitativi e sanitari, attraverso una valutazione multi-professionale. Consiste in un percorso di valutazione che si sviluppa tra prove testali, osservazioni cliniche in setting strutturato, finalizzato alla stesura di un profilo funzionale del soggetto. Alla fine del percorso viene elaborata una relazione di sintesi, nonché un progetto di intervento restituito ai genitori e alla rete di riferimento (insegnanti, professionisti invianti e altri servizi coinvolti).
- **Intensivo:** finalizzato alla programmazione e attuazione di obiettivi utili al raggiungimento di prerequisiti validi ad un inserimento nel gruppo estensivo, e in interventi utili ad essere generalizzati ai diversi contesti di vita (famiglia, scuola, servizio di riabilitazione) nonché ad una miglior definizione del funzionamento del soggetto finalizzata alla successiva collocazione in attività singole o di gruppo all'interno degli altri percorsi offerti.

- **Estensivo:** ha l'obiettivo di lavorare in maniera continuativa allo sviluppo e consolidamento delle competenze, attraverso attività riabilitative, socio abilitative ed assistenziali. La presa in carico avviene in contesto di piccolo gruppo con rapporto numerico variabile tra operatori: utenti che include complessità e carico assistenziale. Le attività individualizzate sono da definirsi su obiettivi specifici.

- **Estivo:** è un servizio di colonia estiva finalizzato allo sviluppo delle abilità sociali attraverso attività ludiche e ricreative e al mantenimento delle competenze raggiunte durante la riabilitazione. Esso offre inoltre un sostegno alla famiglia durante il periodo estivo in cui sono sospese tutte le attività scolastiche.

Presso il Quadrifoglio è presente un'equipe multi professionale che favorisce una presa in carico sociosanitaria integrata composta da :

- Educatori professionali sanitari
- Operatori Socio Sanitari (OSS)
- Infermieri professionali
- Fisioterapista
- Logopedista
- Terapista occupazionale
- Neuropsicomotricista
- Musicoterapista
- Neuropsichiatra infantile
- Pet terapeuta
- Psicologo clinico
- Coordinatore équipe socio riabilitativa
- Fisiatra

Quanto costa?

I servizi del Quadrifoglio sono finanziati dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

E' prevista una quota annuale per le attività, una tantum, applicata in corrispondenza dei servizi estensivo ed estivo. Rimane inoltre a carico della famiglia, la quota del pasto consumato.

Standard Nucleo riabilitativo socio-abilitativo per l'età evolutiva

SERVIZIO DIAGNOSTICO DI 2° LIVELLO	
Accesso al servizio	● per accedere al servizio diagnostico di 2° livello del Quadrifoglio è necessaria l'attivazione dell'Unità Valutativa Multiprofessionale dell'ASUIT. La presa in carico avviene entro 30 gg. dalla richiesta tramite un colloquio preliminare con la famiglia di definizione della modalità di inserimento del bambino
Obiettivi	● definire il livello di funzionamento del minore con disabilità ed i conseguenti bisogni educativi, assistenziali, riabilitativi e sanitari ● elaborazione di una relazione di sintesi ● condivisione del profilo funzionale con i genitori/tutori del bambino, i professionisti invianti, la scuola ed altri servizi coinvolti
Durata e modalità di svolgimento	● l'accesso al servizio diagnostico dura un ciclo di 10 gg servizio diagnostico: dalle 9.00 alle 12.00, lunedì - martedì - giovedì - venerdì ● si alternano vari interventi valutativi da parte dei professionisti tramite prove testali e osservazioni in vari contesti
Modalità di comunicazione con le famiglie	● al momento dell'accesso, al bambino viene assegnato un referente di progetto, che media le comunicazioni con i genitori per qualsiasi evenienza, presidia la presa in carico dell'utente e tiene i rapporti di rete aggiornati con tutti gli interlocutori di riferimento dello stesso ● le comunicazioni con i genitori sono curate dalla psicologa clinica referente del servizio e dal medico specialista NPI per tutta la durata del percorso

Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio	● alla fine del ciclo diagnostico viene garantito un incontro di rete con scuola e servizi coinvolti
---	--

SERVIZIO INTENSIVO	
Accesso al servizio	● l'accesso al servizio è su invio dell'UVM dell'azienda sanitaria, il tempo di attesa è di circa 30 gg. previo contatto telefonico della struttura con le famiglie
Obiettivi	● il servizio si propone il raggiungimento di obiettivi mirati come l'autonomia quotidiana e la riduzione dei disturbi del comportamento, mediante interventi generalizzabili ai contesti di vita (famiglia, scuola, servizio di riabilitazione) ● viene elaborato un progetto di intervento che espliciti tali obiettivi e strategie
Durata e modalità di svolgimento	● l'accesso al servizio intensivo dura 1 ciclo di 20 gg., ripetibile una sola volta nell'arco dell'anno ● servizio Intensivo: dalle 9.00 alle 12.00, lunedì - martedì - giovedì - venerdì ● attività individualizzate (per 3 ore al giorno) ● la presenza del genitore o dell'insegnante è definita a livello progettuale

Modalità di comunicazione con le famiglie	● al momento dell'accesso al bambino viene assegnato un referente di progetto che media le comunicazioni con la famiglia, presidia la presa in carico dell'utente e tiene i rapporti di rete aggiornati con tutti gli interlocutori di riferimento dello stesso ● durante il ciclo di attività del servizio intensivo la famiglia può essere coinvolta per una collaborazione concreta ● è previsto un incontro iniziale di conoscenza e raccolta delle informazioni necessarie alla gestione del caso ed uno finale di sintesi del percorso effettuato
Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio	● alla fine del ciclo intensivo viene garantita una riunione con la rete territoriale (scuola, ASUIT, servizi coinvolti)

SERVIZIO ESTENSIVO

Accesso al servizio	● per accedere al servizio estensivo del Quadrifoglio è necessaria l'attivazione di una UVM da Parte dell'ASUIT, che formalizza la richiesta di presa in carico nel servizio. I tempi di attesa sono stimati dai 30 - 60 gg ● è previsto un incontro preliminare dei genitori con i referenti del servizio e contatti con gli specialisti invianti
----------------------------	---

Obiettivi	● il servizio si pone il raggiungimento di obiettivi mirati come il potenziamento delle abilità attuali e prossime della persona nell'ambito delle seguenti funzioni: funzioni intellettive, cura del sé, autonomie, alimentazione, sociali e comportamentali. ● viene elaborato e aggiornato un progetto di intervento che espliciti obiettivi e strategie (PRAI)
Durata e modalità di svolgimento	● l'accesso al servizio estensivo prevede una durata di 34 settimane ● la frequenza prevista è di due accessi in settimana tra le giornate comprese da lunedì a venerdì, dalle 12.30 alle 17.00, comprensiva del pasto ● la presa in carico è pomeridiana, dopo l'uscita dalla scuola ● si alternano attività individualizzate ad attività in piccolo gruppo
Modalità di comunicazione con le famiglie	● al momento dell'accesso al bambino viene assegnato un referente di progetto che media le comunicazioni tra servizio e genitori, presidia la presa in carico dell'utente e tiene rapporti di rete aggiornati con tutti gli interlocutori di riferimento dello stesso ● durante il servizio estensivo la famiglia è coinvolta per una collaborazione concreta ed un apporto informativo ● rispetto alla durata ampia del servizio estensivo sono previsti periodici incontri con la famiglia da parte del personale operante nel Nucleo, tra cui il neuropsichiatra infantile, assieme ad altri eventuali interlocutori della rete
Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio	● sono garantite delle riunioni periodiche in presenza degli operatori scolastici coinvolti, dei professionisti invianti e il servizio sociale, oltre che con la famiglia
Servizio di trasporto	● la segreteria del Quadrifoglio collabora con le famiglie per fornire informazioni sull'eventuale possibile attivazione del servizio di trasporto, inoltrando, quando previsto, le richieste di attivazione al Servizio Trasporti della Provincia, o indirizzandole al servizio Muoversi

SERVIZIO ESTIVO	
Accesso al servizio	● per accedere al servizio estivo del Nucleo è necessaria l'attivazione dell'UVM dell'ASUIT. Dal momento della prescrizione all'accesso può intercorrere un tempo variabile non superiore ai 30 gg. L'accesso si concorda mediante un incontro preliminare con il gruppo di lavoro della struttura
Obiettivi	● il servizio si propone lo sviluppo delle abilità sociali attraverso attività ludiche e ricreative, nonché il mantenimento delle competenze raggiunte durante la riabilitazione ● il servizio offre inoltre un sostegno alla famiglia durante il periodo estivo, caratterizzato dalla sospensione di tutte le attività scolastiche e quelle ad essere correlate
Durata e modalità di svolgimento	● l'accesso al servizio estivo è suddiviso in cicli da 3 settimane l'uno, ripetibili di norma al massimo una volta nell'arco dell'estate ● la frequenza prevista è da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle 15.30 ● le attività si svolgono sempre in piccolo gruppo
Modalità di comunicazione con le famiglie	● al momento dell'accesso al bambino viene assegnato un referente, i cui riferimenti di contatto sono comunicati alla famiglia, che lo può contattare per eventuali necessità di informazione o chiarimento. Costui presidia la presa in carico dell'utente e tiene rapporti aggiornati con i genitori e altri eventuali interlocutori di riferimento
Servizio di trasporto	● la segreteria del Quadrifoglio collabora con le famiglie per fornire informazioni sull'eventuale possibile attivazione del servizio di trasporto, inoltrando, quando previsto, le richieste di attivazione al Servizio Trasporti della Provincia, o indirizzandole al servizio Muoversi

INDICATORI - Tempo di attesa dalla richiesta all'accesso: <30 gg. per servizio diagnostico e intensivo; da 30 a 60 gg. per servizio estensivo; <30 gg. per servizio estivo;

- n°2 incontri scolastici per anno, per singolo utente (percorso estensivo)
- n°1 équipe di rete per utente (percorso diagnostico e intensivo)
- n°1 PRAI annuo aggiornato per utente (percorsi estensivo)
- n°2 équipe multiprofessionale per utente (estensivo-diagnostico-intensivo)
- n°1 relazione diagnostica funzionale per ogni utente (diagnostico)

2.4.3 CENTRO RESIDENZIALE "NUOVA CASA SERENA"

Che cos'è?

Nuova Casa Serena è il centro socio sanitario residenziale di Anffas Trentino, accreditato presso il Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento. Una Casa che promuove la qualità della vita: un ambiente attento agli aspetti clinici, sanitari, riabilitativi, affettivi e relazionali, attraverso il mantenimento e l'attivazione delle potenzialità della persona.

A chi è rivolto?

È rivolto a persone con disabilità intellettiva severa associata a limitazioni neuromotorie o a problematiche del comportamento.

Servizi offerti?

- SERVIZIO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE: risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico multidisciplinare, codificata e condivisa nel Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).
- SERVIZIO RESIDENZIALE DI SOLLIEVO: risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico temporanea e multidisciplinare relativamente agli aspetti assistenziali e sanitari.

L'ambiente di vita si ispira al modello di piccolo nucleo familiare all'interno di appartamenti accoglienti e adeguati ai bisogni individuali e di gruppo.

Modalità di accesso

L'ingresso a Nuova Casa Serena può avvenire attraverso due modalità:

- per i residenti in provincia di Trento, è subordinato alla valutazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Provincia di Trento. Per accedere a quest'ultima è necessario che il medico di base, il servizio sociale, uno specialista ospedaliero o altri professionisti inoltrino specifica segnalazione al punto unico di accesso PUA.

per i residenti fuori provincia e per richieste a livello privatistico, nel rispetto dei posti autorizzati e convenzionati è subordinato alla valutazione della direzione della struttura

Orari di apertura

Il servizio residenziale è attivo 365 giorni all'anno h24, mentre quello semiresidenziale è aperto dal lunedì al venerdì, ad eccezione dei giorni festivi, dalle 8:30 alle 16:30; è possibile anticipare l'entrata e/o posticipare l'uscita, compatibilmente con gli aspetti organizzativi dell'assistenza e della struttura.

Orari di visita:

- dal lunedì al venerdì dalle 15:00 alle 18.00
- il sabato, la domenica e i festivi dalle 9:00 alle 11:30 e dalle 15:00 alle 18.00

contatti

via alle Campanelle, 50 TRENTO Tel. 0461 / 237280 - mail: casaserena@anffas.tn.it

Le garanzie del servizio

NUOVA CASA SERENA	
Cosa offre	● ASSISTENZA GENERICA ALLA PERSONA: il personale (assistente operatore e operatore socio sanitario) si occupa delle seguenti aree di intervento : assistenza diretta e cura della persona comfort, igiene e sicurezza degli ambienti di vita relazione con l'ospite, la famiglia, l'équipe di lavoro Interventi educativi, ricreativi e socializzanti in residenza ed in collaborazione con i responsabili delle attività. Il rapporto operatore-ospite, nelle ore diurne, varia da 1:3 a 1:4. L'assistenza di carattere sanitario o infermieristica è garantita da Nuova Casa Serena nella misura di due turni su tre giornalieri per gli ospiti in servizio residenziale e un turno su tre giornalieri per gli ospiti in servizio semiresidenziale

Cosa offre

- **ASSISTENZA MEDICA:** La presa in carico degli aspetti medico-sanitari da parte del medico di struttura varia in base al servizio con cui l'ospite è inserito all'interno di Nuova Casa Serena:
servizio residenziale: gli aspetti medico-sanitari sono in carico al medico di struttura, in collaborazione con l'equipe multidisciplinare.
servizio semiresidenziale e residenziale di sollievo: gli aspetti medico-sanitari continuano a permanere in carico al medico di medicina generale, in dialogo all'equipe multidisciplinare di Nuova Casa Serena.
- **ASSISTENZA INFERMIERISTICA:** : l'infermiere monitora lo stato di salute generale degli ospiti, collabora attivamente con i medici di struttura e specialisti per favorire gli opportuni aggiornamenti anamnestici, aggiorna i famigliari e supervisiona l'operato del personale OSS. avvalendosi della collaborazione del personale di supporto. L'assistenza infermieristica è garantita 365 giorni all'anno h 24. Nelle ore diurne sono presenti in struttura da uno a due infermieri, nelle ore notturne un infermiere in libera professione.
- **ASSISTENZA RIABILITATIVA:** il personale (medico fisiatra, fisioterapisti, terapeuta occupazionale, logopedista, coordinatore area riabilitativa) collabora alla luce degli obiettivi che seguono:
Mantenere o ripristinare la stabilità clinica;
Recuperare autonomie parziali nelle attività quotidiane;
Prevenire danni osteoarticolari e circolatori secondari
Favorire il reinserimento e la partecipazione sociale.
Favorire modalità di contenimento comportamentale
Mantenimento delle funzioni cognitive e comunicative
Valutazione e monitoraggio della deglutizione
- **ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE:** Nuova Casa Serena, quale luogo di vita risponde globalmente ai bisogni della persona, anche attraverso attività socio educative. Quest'ultime, rivolte agli ospiti residenziali e semiresidenziali, individuate e monitorate nel PAI, sono le seguenti:
attività cognitive e sensoriali, musicoterapia, attività psicomotoria, attività con gli animali, attività espressive, attività di animazione e volontariato, attività di integrazione con il territorio.
- **ASSISTENZA MEDICA SPECIALISTICA:** si avvale della consulenza del neurologo, del fisiatra, del nutrizionista e di alcune ulteriori figure specialistiche che possono essere parzialmente richieste in convenzione con ASUIT (pneumologo, dermatologo)
- **ASSISTENZA ODONTOIATRICA:** il medico odontoiatra in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua le visite nell'ambulatorio odontoiatrico interno alla struttura. L'igienista dentale in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua l'igiene dentale due volte al mese.
- **ASSISTENZA DIETETICA**

**Il progetto
assistenziale
individualizzato
(PAI) e la presa
in carico
multidisciplinare**

- Il progetto assistenziale individualizzato (PAI), è elaborato per tutti gli ospiti in servizio residenziale e semiresidenziale, entro i primi sei mesi dall'ingresso a Nuova Casa Serena e dopo un periodo di osservazione.

L'equipe multidisciplinare individua, adegua periodicamente e valuta

- semestralmente gli obiettivi di cura, di assistenza e di vita, le strategie per raggiungerli ed i risultati attesi

Nuova Casa Serena prevede momenti di collaborazione fra i

- professionisti, per una presa in carico condivisa e multidisciplinare, a diversi livelli, all'interno delle aree di intervento e trasversali a queste ultime

- **Equipe multidisciplinare:** responsabile del progetto, coordinatrice sanitaria, coordinatrice area riabilitativa, personale di residenza e personale della riabilitazione e delle attività socio-educative.

- **Equipe riabilitativa:** fisioterapisti, terapeuta occupazionale, logopedista, psicomotricista, musicoterapista, coordinatrice area riabilitativa si incontrano settimanalmente per perseguire buone prassi cliniche, pianificare e verificare gli interventi riabilitativi in condivisione con il medico specialista.

- **Equipe socio educativa:** responsabili attività socio-educative e responsabile del progetto, si incontrano settimanalmente per programmare e verificare e condividere gli obiettivi promuovendo l'integrazione delle diverse attività.

- **Equipe di residenza:** si incontra ogni 2 settimane, per individuare e condividere prassi clinico organizzative relative agli ospiti.

- **Staff direttivo:** si incontra ogni 2 settimane per la gestione ordinaria e straordinaria della struttura, in relazione alle aree clinico-infermieristico-assistenziale, riabilitativa e socio-educativa e delle risorse umane.

**Condivisione
con la rete
familiare**

- Il progetto individualizzato dell'ospite e la sua salute sono condivise con la famiglia la quale è informata periodicamente e al bisogno della loro evoluzione

2.4.4 CENTRO RESIDENZIALE CRD GIUDICARIE "IL GIRASOLE"

Che cos'è?

CRD Giudicarie è il centro socio sanitario residenziale di Anffas Trentino, accreditato presso il Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento.

A chi è rivolto?

È rivolto a persone con disabilità psico – fisica severa e profonda, in età adulta ed evolutiva.

Servizi offerti?

- **SERVIZIO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE:**

Risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico multidisciplinare, codificata e condivisa nel Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

- **SERVIZIO RESIDENZIALE DI SOLLIEVO:**

Risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico temporanea e multidisciplinare relativamente agli aspetti assistenziali e sanitari. L'ambiente di vita si ispira al modello del piccolo nucleo familiare all'interno di appartamenti accoglienti e adeguati ai bisogni individuali e di gruppo.

Modalità di accesso

L'ingresso a CRD Giudicarie è subordinato alla valutazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. Per accedere a quest'ultima è necessario che il medico di base, il servizio sociale, uno specialista ospedaliero o altri professionisti inoltrino specifica segnalazione al punto unico di accesso PUA.

Orari di apertura

Il servizio residenziale è attivo 365 giorni all'anno h24, mentre quello semiresidenziale è aperto dal lunedì al venerdì, ad eccezione dei giorni festivi, dalle 9:00 alle 16:30; compatibilmente con gli aspetti organizzativi dell'assistenza e della struttura.

Orari di visita:

- Dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 18:00
- Il sabato, la domenica e i festivi dalle 9:00 alle 11:30 e dalle 15:00 alle 18:00

contatti

Via Filzi n.4 - 6, TIONE, Tel. 0465/970018 Cell. 320/3597586

mail: crd.giudicarie@anffas.tn.it

Standard percorso presa in carico – CRD il GIRASOLE

IL GIRASOLE CRD	
Cosa offre	● ASSISTENZA GENERICA ALLA PERSONA: il personale OSS si occupa delle seguenti aree di intervento: assistenza diretta e cura della persona; comfort, igiene e sicurezza degli ambienti di vita; relazione con l'ospite, la famiglia, l'équipe di lavoro. Interventi educativi, ricreativi e socializzanti in residenza ed in collaborazione con l'educatore professionale. Il rapporto operatore-ospite, nelle ore diurne, varia da 1:3 a 1:4. Nelle ore notturne è presente un OSS.

Cosa offre

- **ASSISTENZA MEDICA:** la presa in carico degli aspetti medico-sanitari da parte del medico di struttura varia in base al servizio con cui l'ospite è inserito:
servizio residenziale: gli aspetti medico-sanitari sono in carico al medico di struttura, in collaborazione con l'equipe multidisciplinare.
servizio semiresidenziale e di sollievo: gli aspetti medico-sanitari continuano a permanere in carico al medico di medicina generale, in dialogo all'equipe multidisciplinare del CRD Il Girasole.
- **ASSISTENZA INFERMIERISTICA:** l'infermiere è presente per almeno 4 ore al giorno e si occupa di monitorare la salute degli ospiti e di raccordarsi col medico di struttura e con il personale assistenziale per garantire l'appropriatezza delle cure sanitarie a ciascuno. Inoltre si occupa di preparare, controllare e somministrare le terapie secondo le prescrizioni mediche, effettuare medicazioni, prelievi, avvalendosi della collaborazione del personale di supporto.
- **ASSISTENZA RIABILITATIVA:** il personale (fisiatra, fisioterapista, Terp, logopedista, coordinatore area riabilitativa) collabora alla luce degli obiettivi che seguono:
Mantenere o ripristinare la stabilità clinica;
Recuperare autonomie parziali nelle attività quotidiane;
Prevenire danni osteoarticolari e circolatori secondari; Favorire il reinserimento e la partecipazione sociale.
Favorire modalità di contenimento comportamentale e il mantenimento delle funzioni cognitive e comunicative; Effettuare la Valutazione e monitoraggio della deglutizione.
- **ASSISTENZA MEDICA SPECIALISTICA:** Il Centro opera in convenzione con l'azienda sanitaria e garantisce l'assistenza del medico consulente necessario in stretto raccordo col medico di struttura.
- **ASSISTENZA ODONTOIATRICA:** il medico odontoiatra in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua le visite nell'ambulatorio odontoiatrico interno alla struttura. L'igienista dentale in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua le cure due volte al mese.

**Il progetto
assistenziale
individualizzato
(PAI) e la presa
in carico
multidisciplinare**

- Il progetto assistenziale individualizzato (PAI), che contiene il progetto riabilitativo assistenziale e riabilitativo individualizzato, è elaborato per tutti gli ospiti in servizio residenziale e semiresidenziale, entro i primi sei mesi dall'ingresso e dopo un periodo di osservazione.
- L'equipe multidisciplinare individua, adegua periodicamente e valuta semestralmente gli obiettivi di cura, di assistenza e di vita, le strategie per raggiungerli ed i risultati attesi.
- Sono previsti incontri strutturati di collaborazione fra i professionisti, per una presa in carico condivisa e multidisciplinare, a diversi livelli, all'interno delle aree di intervento e trasversali a queste ultime.
- Partecipa all'**equipe multidisciplinare**: responsabile del servizio progetto, coordinatrice sanitaria, personale di assistenza (OSS), educatore professionale, personale della riabilitazione e psicopedagogo.
- **Equipe riabilitativa**: fisioterapisti, terapeuta occupazionale, logopedista, coordinatrice area riabilitativa, si incontrano settimanalmente per perseguire buone prassi cliniche, pianificare e verificare gli interventi riabilitativi in condivisione con il medico specialista.
- **Equipe operativa**: si incontra ogni 2 settimane, per individuare e condividere prassi clinico organizzative relative agli ospiti.

**Condivisione
con la rete
familiare**

- Il progetto individualizzato dell'ospite e la sua salute sono condivise con la famiglia la quale è informata periodicamente e al bisogno della loro evoluzione. È presente un familiare responsabile eletto tra i familiari degli ospiti che, al bisogno, collabora con l'equipe e garantisce il dialogo tra familiare e Consiglio Direttivo.



SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

ALTRI SERVIZI

2.5.1 AREA GIOVANI ADULTI

PARTECIPANTI ATTUALI: 28 persone

SEDE: via Onestinghel n°5, Trento

Che cos'è?

Il progetto "CLUB ADULTI" nasce come naturale evoluzione del progetto Cresciamo Insieme del Paese di Oz.

A chi è rivolto?

I destinatari di questo servizio sono giovani con disabilità intellettiva che hanno terminato il percorso Cresciamo Insieme e hanno raggiunto adeguati prerequisiti in termini di autonomia, auto-regolazione e auto-consapevolezza.

Che cosa offre?

Il progetto "CLUB ADULTI" offre a ogni partecipante da 1 a 3 pomeriggi a settimana di attività volte a favorire l'inclusione sociale attraverso forme di cittadinanza attiva, cura dei beni comuni, di sensibilizzazione e di adesione a iniziative territoriali volte alla creazione di una comunità educante. Durante gli incontri sono sempre presenti un educatore che supervisiona le attività e, al bisogno, pone in essere interventi di educazione incidentale specifici. Sono presenti anche alcuni volontari e giovani in Servizio Civile che fungono da "amico più esperto" diventando un esempio positivo da emulare soprattutto nella riproposizione di modelli di relazione adulta. I giovani con disabilità propongono e realizzano interventi di pulizia ambientale, di sensibilizzazione scolastica su temi ecologici e sulla disabilità, anche con l'utilizzo di video da loro stessi creati. Altri giovani partecipano ad attività volte a favorire il benessere fisico e la crescita personale per maturare life skills e competenze relazionali.

Quali sono gli obiettivi principali?

Gli obiettivi principali del progetto "CLUB ADULTI" sono riassumibili nei seguenti punti:

1. sviluppare, secondo il modello della ricerca-azione, processi di inclusione sociale che consentano alle persone di guadagnare, attraverso azioni concrete di cittadinanza attiva, cura dei beni comuni, sensibilizzazione e volontariato, un ruolo sociale riconosciuto.

2. sostenere i giovani nel riconoscimento e nell'accettazione dei propri limiti valorizzando unitamente le proprie potenzialità, stimolando processi di cooperazione e di sostegno reciproco.
3. integrare l'esperienza di inclusione dei partecipanti con il loro Progetto di Vita garantendo una migliore qualità di vita.
4. sviluppare un modello efficace di organizzazione e impiego di volontari.

Come accedervi?

Il Club Adulti accoglie giovani adulti con disabilità intellettiva che hanno concluso i progetti Cresciamo Insieme e Per.La di Anffas Trentino, oppure persone segnalate in collaborazione con il Laboratorio Sociale. Possono essere valutate anche richieste provenienti dal Servizio Sociale di riferimento.

Per partecipare, è richiesto un buon livello di autonomia nelle attività quotidiane e la disponibilità a prendere parte in modo attivo alle proposte del servizio.

Quanto costa?

Attualmente il servizio non beneficia del riconoscimento di una retta da parte dell'ente pubblico e si sostiene grazie alle quote di partecipazione, a donazioni e raccolte fondi. Al partecipante e alla sua famiglia spetta un contributo massimo pari a 40 euro mensili.

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo?

Attualmente Club Adulti ha sede in via Onestinhgel, 5 a Trento.

CLUB ADULTI – Standard 2026-2028	
Accesso al servizio	giovani adulti con disabilità intellettiva che hanno concluso i progetti Cresciamo Insieme e Per.La di Anffas Trentino, oppure persone segnalate in collaborazione con il Laboratorio Sociale. Possono essere valutate anche richieste provenienti dal Servizio Sociale di riferimento.
Giorni ed orari di funzionamento	Lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 17.00

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie	● il coinvolgimento e la condivisione della famiglia nella progettazione del percorso d'autonomia sono un punto centrale. Due volte all'anno i familiari sono invitati ad incontri di verifica di gruppo o individuali
Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio	● sono previsti incontri mensili con l'équipe del Centro "Cresciamo Insieme» e al bisogno con altre organizzazioni frequentate dai giovani ● ad oggi esiste un'importante rete di sostegno composta da volontari e giovani in Servizio Civile
Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● il monitoraggio delle attività avviene tramite l'osservazione partecipata ed il confronto in équipe. I progetti educativi individualizzati e gli interventi di educazione incidentale si basano sull'approccio metacognitivo e sull'utilizzo di tecniche di educazione razionale emotiva. Le valutazioni in itinere prevedono la somministrazione dei test Vineland e SIS

2.5.2 SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA

Che cos'è?

Il Servizio Assistenza Scolastica risponde in modo professionale e partecipato, al processo di inclusione ed integrazione a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno delle realtà scolastiche.

Il servizio è accreditato per l'erogazione di servizi a favore di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

A chi è rivolto?

Il servizio è rivolto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali iscritti e frequentanti il primo ed il secondo grado dell'istruzione provinciale e della formazione professionale suddivisi secondo le fasce:

- Disabilità certificata ai sensi della legge n.104 del 1992;
- Disturbi Evolutivi Specifici DSA 170/2010 – D.M. 27/12/2012;
- Situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Che cosa offre?

Il Servizio di Assistenza Scolastica offre, in collaborazione con l'istituzione scolastica, l'attivazione di interventi volti a costruire l'inclusione e l'integrazione sulla base degli indicatori di qualità che riguardano l'area degli apprendimenti, delle autonomie e della relazione.

Nello specifico il servizio:

- fornisce assistenza diretta ad alunni in difficoltà con la presenza di un educatore competente che li accompagna e li sostiene nelle diverse tappe didattiche-educative ed evolutive;
- collabora con l'equipe scolastica, nella progettazione dell'attività didattico-educativa e nella stesura del PEI, PDF, PEP, nell'ottica di un progetto di vita in rete con i servizi sul territorio e la famiglia;
- garantisce, durante le ore previste e stabilite dal dirigente scolastico, la cura e il benessere degli alunni;
- fornisce opportunità di integrazione ed inclusione con il gruppo dei pari e con l'ambiente, attraverso percorsi mirati a favorire la relazione
- accompagna e sostiene nelle iniziative territoriali di istruzione e visite guidate e esami di stato.

Come accedervi?

L'accesso al servizio avviene tramite partecipazione da parte dell'Ente accreditato ai bandi inseriti in piattaforma Contracta (PAT) dagli istituti scolastici.

Quanto costa?

All'utente e alla sua famiglia non costa nulla perché rientra nel servizio scolastico di base.

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo?

Il servizio assistenza scolastica è erogato su tutto il territorio provinciale, all'interno delle istituzioni scolastiche.

Per ulteriori informazioni sul servizio contattare i seguenti recapiti:

telefono 0461/407505 - 0461/407511

E-mail assistenzascolastica@anffas.tn.it

Le garanzie del servizio

ASSISTENZA SCOLASTICA - Standard 2026-2028	
Anni di esperienza maturati all'interno delle istituzioni scolastiche	● Dal 2003, Anffas eroga il servizio di assistenza scolastica nelle scuole del primo e secondo ciclo e nella formazione professionale, con personale qualificato e formato, operando in convenzione con le istituzioni scolastiche
Sostituzione del personale per assenze imprevedibili	● La sostituzione del personale per assenze imprevedibili viene garantita nel più breve tempo possibile e comunque entro 1 giorno lavorativo, per garantire la continuità del servizio

Disponibilità a partecipare agli organi collegiali di programmazione didattico educativa, interazione con altre istituzioni e familiari	Disponibilità a presenziare a: • gli incontri organizzati dalla scuola secondo il calendario scolastico; • gli incontri di rete che vengono organizzati con le famiglie e gli altri interlocutori che a diverso titolo operano con i/le ragazzi/e con disabilità. • gli incontri con il coordinatore secondo le necessità che progressivamente si svilupperanno nel corso dell'anno scolastico; • gli incontri allargati con tutti gli assistenti educatori di ANFFAS, almeno 2 volte l'anno, occasioni di condivisione di esperienze, strumenti, situazioni e di crescita professionale accompagnata dalla presenza delle figure di coordinamento e da quelle di psicologi e pedagogisti con preparazione specifica
Formazione annuale delle risorse coinvolte nell'Area Scuola	L'Area Scuola, sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi, assicura annualmente, alle proprie risorse interne, l'erogazione di moduli formativi, atti a garantire una formazione continua ed aggiornata rispetto alle varie tematiche. Oltre alla formazione verso tematiche particolari viene assicurata anche una formazione specifica realizzata in collaborazione con personale infermieristico, su temi essenziali per la sicurezza e il benessere degli alunni
Incontri di supervisione e coordinamento (scuola-ente)	La figura della/del Coordinatrice/ore quale risorsa con esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità, con competenze organizzative e tecnico-educative nella gestione del personale impegnato nell'area scuola, agisce in due direzioni: • verso gli assistenti educatori che coordina • verso i vari interlocutori scolastici e gli altri attori della rete all'interno della quale l'alunno è inserito

Equipe multidisciplinare	L'equipe del Servizio Assistenza Scolastica è composta dalle seguenti risorse professionali: • Responsabile Area scuola • Coordinatrici di servizio • Referenti amministrative • Assistenti educatori • Psicologi-pedagogisti interni di supporto alle figure educative
Possesso certificazione ISO 9001	Anffas Trentino è conforme alla norma ISO 9001:2015 per il servizio di assistenza scolastica a favore degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno delle realtà scolastiche.
Politiche di gestione delle Risorse Umane	● Anffas si impegna a favorire la continuità educativa del proprio personale, nei limiti delle proprie possibilità decisionali; ● Anffas garantisce la formazione e l'aggiornamento dei propri assistenti educatori.
Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● supervisione individualizzata da parte del coordinatore, da svolgersi almeno una volta a trimestre per ogni singolo educatore, e comunque al bisogno ● partecipazione agli incontri d'équipe, organizzati dalla scuola e previsti dalla legge ● partecipazione agli incontri con l'équipe scolastica dell'alunno seguito, ogni qualvolta la scuola lo ritenga utile e necessario.
Comunicazione con i familiari	La comunicazione con le figure genitoriali di riferimento avviene secondo le modalità indicate dalla scuola, nel pieno rispetto delle varie figure presenti all'interno del contesto scolastico

2.5.3 INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE

Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità DOMICILIARE E DI CONTESTO

Che cos'è?

L'intervento Educativo Domiciliare (IDE) è un servizio la cui finalità è quella di sostenere ed accompagnare lo sviluppo evolutivo del minore nel recupero di competenze educative-sociali e di autonomia- socializzazione all'interno del proprio contesto di vita, sia quello domiciliare che territoriale, in un'ottica di favorire il mantenimento o recupero delle funzioni genitoriali.

L'intervento è, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sé, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc.).

A chi è rivolto?

Il servizio è rivolto a persone con disabilità, in condizioni di fragilità personali, relazionali o sociali.

Modalità di accesso e presa in carico

L'attivazione del servizio avviene su richiesta del Servizio Sociale del territorio che, accertato il bisogno del minore/nucleo, richiede ad Anffas Trentino la disponibilità di una figura educativa, da affiancare al minore/giovane e alla sua famiglia. L'assistente sociale di riferimento risulta essere la referente del progetto.

Che cosa offre?

Il servizio di Educativa Domiciliare all'interno di una progettualità personalizzata e partecipata prevede lo svolgimento di attività volte ad intervenire negli ambiti educativi-relazionali-autonomie-relazione-comunicazione, tenendo conto della specificità ed esigenze di ogni singolo individuo e nucleo di riferimento.

La progettualità integrata con altri servizi all'interno dei quali il minore è inserito, è volta a favorire delle azioni di inclusione territoriale nell'ottica di sviluppare anche un senso di appartenenza alla comunità di riferimento.

L'intervento tiene conto della progettualità individualizzata e partecipata del minore/giovane e della famiglia attraverso un approccio di rete in collegamento con i vari attori coinvolti nel progetto stesso.

Sono inoltre previsti dei momenti di monitoraggio rispetto all'andamento del Progetto, in condivisione con la famiglia e le risorse dell'Ente che svolge l'intervento ed il Servizio Sociale di competenza, quale gestore della progettualità.

Nello specifico:

- Favorisce il benessere all'interno del proprio ambiente di vita, sostenendo le risorse potenziali della famiglia e rafforzando le figure parentali nel proprio compito educativo, al fine di costruire una rete di legami tra minore, nucleo familiare e ambiente
- Promuove il recupero della funzionalità e la crescita evolutiva, con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, sotto il profilo dell'autonomia, della comunicazione e della formazione personale e relazionale
- Attiva degli interventi di collaborazione e sostegno della famiglia nell'ottica di un'integrazione e socializzazione del minore/adolescente in realtà esterne alla famiglia
- Promuove la rete territoriale in un'ottica di interventi di socializzazione per il minore attivando collaborazioni con Enti territoriali specifici.

L'intervento Domiciliare Educativo è un complesso di prestazioni educative effettuate da personale avente i requisiti professionali previsti dalla normativa.

Come accedervi?

L'attivazione del servizio avviene su richiesta del Servizio Sociale del territorio che, accertato il bisogno della persona con disabilità/nucleo, richiede ad Anffas Trentino la disponibilità di una figura educativa, da affiancare al minore/giovane e alla sua famiglia.

L'assistente sociale di riferimento risulta essere la referente del progetto.

Quanto costa?

La quota di compartecipazione, se richiesta, viene stabilita dal Servizio Sociale di competenza.

Info e contatti:

SEDE- Trento via Unterveger, 6

Tel.0461/407505 - 0461/407511

E-mail assistenzadomiciliare@anffas.tn.it**Le garanzie del servizio****INTERVENTO DOMICILIARE EDUCATIVO - Standard 2026-2028**

Tempo di attesa per l'accesso al servizio	● di norma 15 giorni dalla presentazione della domanda ad Anffas da parte dei servizi sociali
Giorni di apertura del servizio	● il servizio è disponibile 6/7 giorni
Formazione annuale delle risorse coinvolte nel Servizio di Educativa Domiciliare	● L'Area Scuola, all'interno della quale è inserito il servizio Ide, sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi, assicura annualmente, alle proprie risorse interne, l'erogazione di moduli formativi, atti a garantire una formazione continua ed aggiornata rispetto alle varie tematiche. ● Oltre alla formazione verso tematiche particolari viene assicurata anche una formazione specifica realizzata in collaborazione con personale infermieristico, su temi essenziali per la sicurezza e il benessere delle persone seguite.

Anni di esperienza	Da più di 10 anni Anffas Trentino eroga, su richiesta del servizio sociale di competenza, il Servizio Domiciliare Educativo a favore delle persone con disabilità. In questi anni ha rafforzato il lavoro di rete con il territorio agendo in un'ottica di supporto ed accompagnamento, insieme ai servizi territoriali, verso le persone con disabilità e il loro nucleo familiare.
Disponibilità a partecipare agli incontri di verifica e monitoraggio dell'attività svolta	Disponibilità da parte della figura del /della coordinatore/trice a presenziare agli: • incontri organizzati dal servizio sociale che ha in carico la situazione; • incontri di rete che vengono organizzati con le famiglie e gli altri interlocutori che a diverso titolo operano con i/le ragazzi/e con disabilità (scuola e altri interlocutori);
Professionalità coinvolte nel servizio	Il servizio lde dispone di un'equipe composta da: • Responsabile Area • Assistenti educatori rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa • Coordinatori responsabili del servizio e della verifica delle attività svolte
Modalità di funzionamento dell'equipe di lavoro	● partecipazione agli incontri di verifica programmati dal Servizio Sociale di riferimento ● partecipazione, quando previsto, alle riunioni d'equipe con gli altri educatori impegnati all'interno dello stesso servizio

Politiche di gestione delle Risorse Umane	● Anffas si impegna, per quanto possibile, a garantire la continuità educativa delle risorse coinvolte ● Anffas garantisce un piano di formazione annuale per le persone coinvolte all'interno del servizio IDE
Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● partecipazione agli incontri di verifica programmati dal Servizio Sociale di riferimento ● partecipazione agli incontri Lg. 104, con la presenza degli altri interlocutori della rete ● i tempi dell'attività sono inseriti in un sistema informatico e trasmessi in via telematica al soggetto affidante ● gli educatori ogni quadrimestre inviano un report dell'andamento dell'attività; ● ogni educatore gestisce un diario di bordo relativo all'attività svolta.
Comunicazione con i familiari	● la comunicazione con i familiari da parte dell'educatore è regolare; la famiglia in caso di bisogno può contattare il coordinatore ● la comunicazione con i familiari dell'utente avviene ogni qualvolta si rendano necessari ulteriori momenti di confronto ● la presenza dei familiari è prevista anche nei momenti di verifica col Servizio Sociale



2.5.4 INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI

Intervento educativo domiciliare per minori DOMICILIARE E DI CONTESTO

Che cos'è?

L'intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento.

Le finalità dell'intervento sono la crescita e il benessere del minore all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita, favorendo la socializzazione e lo sviluppo di autonomie adeguate alle tappe evolutive del minore. L'intervento favorisce azioni di supporto alle competenze genitoriali e nella gestione della vita quotidiana e delle relazioni con le agenzie formative e i servizi specialistici.

IDE promuove l'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori. L'intervento si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento del minore nel contesto di vita. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.

A chi è rivolto?

Minori e/o nuclei familiari in situazione di vulnerabilità, che necessitano di un accompagnamento nelle attività quotidiane, nella relazione genitore-figlio e nel sostegno evolutivo, nell'inclusione nel territorio e nel supporto all'abitare.

Che cosa offre?

Il servizio prevede l'attivazione di progetti individualizzati in base agli obiettivi condivisi con il minore, la famiglia e il servizio sociale, coinvolgendo o attivando, dove necessario, altri servizi territoriali.

Le attività proposte sono rivolte a sviluppare le competenze personali della cura del sé, dello sviluppo delle abilità relazionali in contesti valorizzanti, dell'autonomia di spostamento e conoscenza dei servizi presenti sul territorio. Favorisce anche il supporto alle attività scolastiche in rete con la scuola e la famiglia.

Come accedervi?

L'attivazione del servizio avviene su segnalazione del Servizio Sociale che, accertato il bisogno, richiede ad Anffas Trentino un educatore/trice da affiancare al minore/giovane e alla sua famiglia. L'assistente sociale risulta referente del progetto.

Quanto costa?

La quota di compartecipazione, se richiesta, viene stabilita dal Servizio Sociale secondo criteri indicati dalle Determinazioni provinciali.

Le garanzie del servizio

IDE PER MINORI - Standard 2026-2028	
Tempo di attesa per l'accesso al servizio	di norma 15 giorni dalla presentazione della domanda ad Anffas da parte dei servizi sociali
Giorni di apertura	il servizio è disponibile 6/7 giorni
Formazione annuale delle risorse coinvolte nel Servizio di Educativa Domiciliare	- l'Area Scuola, all'interno della quale è inserito il servizio Ide, sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi, assicura annualmente, alle proprie risorse interne, l'erogazione di moduli formativi, atti a garantire una formazione continua ed aggiornata rispetto alle varie tematiche. - oltre alla formazione verso tematiche particolari viene assicurata anche una formazione specifica realizzata in collaborazione con personale infermieristico, su temi essenziali per la sicurezza e il benessere delle persone seguite.

Disponibilità a partecipare agli incontri di verifica e monitoraggio dell'attività svolta	● disponibilità da parte della figura del /della coordinatore/trice a presenziare agli: • incontri organizzati dal servizio sociale che ha in carico la situazione; • incontri di rete che vengono organizzati con le famiglie e gli altri interlocutori che a diverso titolo operano con i/le ragazzi/e con disabilità (scuola e altri interlocutori);
Modalità di funzionamento dell'equipe di lavoro	● partecipazione agli incontri di verifica programmati dal Servizio Sociale di riferimento ● partecipazione, quando previsto, alle riunioni d'equipe con gli altri educatori impegnati all'interno dello stesso servizio
Professionalità coinvolte nel servizio	● responsabile di Area ● coordinatori/trici di servizio ● assistenti educatori con competenza specifica nell'ambito dell'età evolutiva
Politiche di gestione delle Risorse Umane	● Anffas si impegna, per quanto possibile, a garantire la continuità educativa delle risorse coinvolte ● Anffas garantisce un piano di formazione annuale per le persone coinvolte all'interno del servizio IDE

Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● i tempi dell'attività sono inseriti in un sistema informatico e trasmessi in via telematica al soggetto affidante; ● gli educatori ed il Coordinatore del Servizio partecipano agli incontri di verifica programmati dal Servizio Sociale di riferimento; ● gli educatori ogni quadrimestre inviano un report dell'andamento dell'attività; ● ogni educatore gestisce un diario di bordo relativo all'attività svolta.
Comunicazione con i familiari	● la comunicazione con i familiari viene garantita sistematicamente dalla figura educativa, ma allo stesso tempo anche dalla figura del/della coordinatore/trice che supervisiona l'attività svolta secondo le indicazioni avute dal Servizio sociale di competenza.
Attività	● la scelta della attività rivolte al minore vengono individuate insieme all' assistente sociale di riferimento e condivise con il nucleo familiare, tenendo conto del progetto individualizzato e partecipato del minore stesso. Le attività prendono in considerazione le aree della comunicazione, della relazione, della socializzazione, appartenenza sociale e benessere generale della persona.

2.5.4 SERVIZIO OFFICINA COMPITI

Che cos'è?

Il servizio Officina Compiti inserito nell'Area Scuola di Anffas Trentino promuove interventi finalizzati ad un rinforzo degli apprendimenti con l'obiettivo di porre al centro la persona con le sue capacità e potenzialità.

Il servizio è convenzionato con il Fondo Sociale Europeo e, per chi ne ha diritto, c'è la possibilità di usufruire dei Buoni Di Servizio.

A chi è rivolto?

Officina Compiti è dedicato a studenti frequentanti la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado che presentano:

- 2 - Disabilità certificata secondo la legge 104/1992;
- 3 - Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) secondo la legge 170/2010;
- 4 - Altri bisogni educativi speciali.

.

Che cosa offre?

Interventi erogati in forma individuale e in piccolo gruppo, con attenzione alle esigenze del singolo;

Possibilità di pianificare gli interventi settimanali, cercando di accogliere le esigenze organizzative della famiglia;

Condivisione degli obiettivi e delle strategie d'intervento con le figure di riferimento all'interno del contesto scuola.

Obiettivi del servizio:

Offrire un supporto didattico ed educativo nello svolgimento dei compiti;

Promuovere l'autonomia attraverso l'organizzazione efficace del lavoro, del tempo e del materiale;

Costruire un metodo di studio;

Accrescere il benessere, l'autostima, la capacità di socializzazione e di comunicazione;

Offrire gli strumenti adeguati a favorire l'incremento del successo scolastico;

Rispondere ai bisogni della famiglia legati al contesto scolastico.

Risorse coinvolte nel servizio:

- Coordinatore di servizio.
- Educatori con competenza nell'ambito educativo-didattico con formazione specifica nei DSA.

Come accedervi?

Su richiesta diretta della famiglia o su segnalazione dell'istituto scolastico o di altra Istituzione territoriale (Servizio Sociale, NPI territoriale).

Quanto costa?

Il servizio è a pagamento: per chi ne ha diritto c'è la possibilità di usufruire dei Buoni di Servizio cofinanziati dal programma Operativo Fondo Sociale Europeo.

Presso quali sedi di Anffas Trentino è attivo?

Il Servizio erogato tutto l'anno è attivo in varie sedi sul territorio Provinciale: Trento, Rovereto, Comunità Alto Garda, Borgo Valsugana. Attivabile in base alle richieste anche in altre sedi.

Per ulteriori informazioni

Anffas Trentino – Trento Via Unterveger, 6

Tel. 0461/407511 - cell. 329/9299805

E-mail officinacompiti@anffas.tn.it

Le garanzie del servizio

OFFICINA COMPITI - Standard 2026-2028

Tempo di attesa per l'accesso al servizio

- nel momento in cui viene fatta domanda il tempo di attesa è di circa 1 mese, in relazione all'uscita delle graduatorie per l'assegnazione dei buoni di servizio
- nel caso in cui non ci fosse l'utilizzo dei buoni, l'attesa è di 15 giorni

Articolazione organizzativa

- Possibilità di pianificare gli interventi settimanali in maniera flessibile, cercando di accogliere le esigenze organizzative della famiglia

Contributo nella stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)	● contenuti e modalità d'intervento e piano di lavoro vengono condivise con la scuola, la quale è referente per il PDP (Piano Didattico Personalizzato)
Adozione strumenti facilitanti l'apprendimento	● Le nostre strutture sono dotate di pc Offrire gli strumenti adeguati a favorire l'incremento del successo scolastico
Equipe multidisciplinare	● L'equipe del Servizio Officina Compiti è composta dalle seguenti risorse professionali: • Responsabile Area scuola • Coordinatrici territoriali di servizio • Referenti amministrative • Assistenti educatori
Formazione annuale delle risorse coinvolte nell'attività di Officina Compiti	● L'Area Scuola garantisce la formazione prevista annualmente dai requisiti delineati con deliberazione della Giunta Provinciale.
Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta	● partecipazione ai momenti d'equipe ● colloqui individuali con il Coordinatore del Servizio eventuali incontri di monitoraggio con il Referente Bes della scuola ● eventuali incontri di verifica con il Servizio Sociale ● coinvolgimento della famiglia nel processo di monitoraggio e verifica
Comunicazione rapporto servizio famiglia	● La comunicazione tra la famiglia ed il servizio viene garantita dall'educatore di riferimento e dal coordinatore del servizio secondo tempi e modalità definite insieme
Adeguamento delle strutture alle modalità di svolgimento delle attività	● Anffas verifica l'adeguatezza degli ambienti e propone eventuali interventi di sbarriamento, di messa a punto o di acquisto di ausili e materiali specifici utili all'inclusione e al lavoro scolastico; offre anche degli spazi adeguati per le attività di Officina Compiti

2.5.4 AREA SOCIALE – SPORTELLO SOCIALE di ANFFAS TRENTO

Che cos'è?

Il servizio si occupa di informare, orientare e supportare le persone con disabilità e le loro famiglie per l'accesso alla rete dei servizi di Anffas Trentino. Opera in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale del territorio, al fine di favorire processi di integrazione, socializzazione ed inclusione sociale, attraverso la presa in carico della persona e del suo nucleo familiare, mirando a garantire interventi di sostegno per il raggiungimento di un maggior benessere possibile.

A chi è rivolto?

È un servizio rivolto a persone con disabilità giovani, adulte, anziane - inserite nei vari servizi semiresidenziali e residenziali dell'Associazione- e alle rispettive famiglie.

Che cosa offre?

Il servizio si concretizza attraverso azioni ed interventi mirati alla raccolta di informazioni e documentazioni necessari ai fini della presa in carico e all'aggiornamento della cartella sociale, collaborando in modo trasversale, all'interno dell'Associazione, con i vari professionisti per la realizzazione del progetto di inserimento.

In sinergia con il servizio sociale di zona con il quale mantiene rapporti di segretariato sociale, di monitoraggio e/o modifica dei piani individualizzati, offre interventi volti ad assicurare alla persona la permanenza nel nucleo d'origine e alla famiglia un sostegno per il compito di cura.

Si occupa inoltre della promozione dei servizi di Anffas Trentino e partecipa ai tavoli di lavoro tematici territoriali disposti dagli Enti del Terzo settore.

Come accedervi?

L'accesso allo Sportello Sociale di Anffas Trentino avviene previo appuntamento telefonico direttamente al numero 0461/407544, con l'Assistente Sociale, presso la sede di via G. Unterveger n. 6, a Trento;

Email: areasociale@anffas.tn.it

2.5.6 SERVIZI ASSOCIATIVI – SERVIZIO SAI?

Che cos'è?

Il Servizio Accoglienza e Informazione (SAI?) è una funzione svolta attraverso l'ufficio dell'Assistente Sociale nel contesto dell'ascolto, dell'informazione e del supporto alle persone con disabilità e le loro famiglie.

A chi è rivolto?

È un servizio rivolto a persone con disabilità giovani, adulte, anziani – inserite nei vari servizi residenziali e semiresidenziali e alle rispettive famiglie, nonché a tutti i soci dell'Associazione Anffas Trentino.

L'Ufficio SAI? situato presso la sede centrale Anffas Trentino, si avvale della partecipazione di 6 volontari e 2 collaboratori Anffas (con esperienze in pratiche amministrative e conoscenze giuridiche estese anche ad un membro abilitato all'esercizio della professione legale).

Il servizio è organizzato secondo le linee guida predisposte dalla Direzione Generale. L'assistenza agli associati viene fornita, di norma, con una mattina alla settimana di presenza presso la sede centrale, per circa 150 ore/anno a cadenza fissa di base, nonché con disponibilità a presenza a richiesta con calendarizzazione diversa e ad intervenire, sia personalmente che telefonicamente, anche fuori sede.

Che cosa offre?

Nello specifico fa riferimento alle seguenti aree di interesse:

- analisi e informazioni (nel rispetto della privacy) sulle situazioni personali che vengono rappresentate; aggiornamento sui diritti riconosciuti dalle normative e relative evoluzioni; supporto allo svolgimento di pratiche amministrative e burocratiche per la richiesta di provvidenze economiche e/o materiali; acquisizione e divulgazione di conoscenze giuridiche specifiche (interdizione e inabilitazione; amministrazione di sostegno; regole successorie e disposizioni testamentarie; etc.);
- aggiornamento e indirizzo in materie giuridiche, esclusa comunque la formalizzazione di patrocinio legale, eventualità da rinviare al di fuori dell'ambito proprio del servizio SAI? ANFFAS;

- collabora con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno (associazione impegnata nel promuovere la formazione di volontari disponibili a ricoprire l'incarico di amministratore di sostegno, nell'attivare una rete che coinvolga servizi, famiglie e amministratori di sostegno nel supportare i cittadini per la procedura di nomina e lo svolgimento dell'incarico). Da giugno 2025 il servizio è abilitato al rilascio della disability card.

A chi rivolgersi per accedere al servizio SAI?

L'accesso al servizio "accoglienza e informazione" avviene previo appuntamento telefonico, presso la sede centrale di via Unterveger, 6 a Trento, ovvero direttamente all'ufficio SAI? tutti i mercoledì mattina dalla 9 alle 12 al numero 0461/407511.

E' possibile inoltre mandare una mail all'indirizzo: sai@anffas.tn.it

SPORTELLO ANTIDISCRIMINAZIONE

Lo sportello antidiscriminazione di Anffas trentino ETS nasce dalla partecipazione al progetto " AAA - Antenne Antidiscriminazione Attive " promosso da Anffas Nazionale su finanziamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nasce così una rete antidiscriminazione per gli Enti che aderiscono ad Anffas Nazionale. Tale organismo fa riferimento al contesto normativo derivante dalla legge n.67 del 2006, recante Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni, che all'art.4 3 stabilisce la legittimazione ad agire in giudizio a tutela delle persone con disabilità vittime di discriminazioni per gli Enti individuati con decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro per le pari opportunità e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Tra questi Enti figurano Anffas Nazionale e le Anffas locali, tra cui Anffas trentino ETS. Servizi offerti:

- Ascolto e accoglienza di chi opera una segnalazione.
- Inquadramento dei fatti rilevati in riferimento ad eventuali violazioni dei diritti delle persone con disabilità.
- Individuazione delle azioni da promuovere al fine di determinare la rimozione della discriminazione eventualmente rilevate.
- Attivazione dei contatti e delle interlocuzioni con i soggetti coinvolti per competenza nelle situazioni che producono le discriminazioni rilevate.

Lo Sportello, in costante contatto con L'Agenzia Nazionale Anffas Antidiscriminazione promuove il confronto con altri soggetti pubblici e privati in funzione della rimozione delle discriminazioni.

2.5.6 SERVIZIO di CONSULENZA SANITARIA

Che cos'è?

Il servizio di consulenza sanitaria è un servizio di assistenza sanitaria primaria che Anffas Trentino mette a disposizione dei suoi centri e delle famiglie, in un'ottica di prevenzione, formazione e orientamento.

A chi è rivolto?

Il servizio è rivolto a tutti gli utenti presi in carico dall'Associazione e che frequentano le varie strutture diurne (Percorsi di inclusione, laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Per.La.) e residenziali (Comunità di accoglienza).

L'attivazione di questo servizio avviene su attività programmata (definita all'interno del Piano Individualizzato dei sostegni) o su richiesta da parte degli operatori e/o dei familiari in caso di bisogno. Gli operatori che erogano questo servizio (assistenti sanitari e medico) non sostituiscono, ma si affiancano al medico di base (il c.d. "medico di famiglia") col quale collaborano per garantire la salute dell'assistito.

Che cosa offre?

Nello specifico, le attività svolte all'interno di questo servizio possono essere riassunte in questi punti:

- prima dell'accoglimento dell'utente presso le strutture di Anffas Trentino, viene eseguita una visita medica (valutazione pre-inserimento), con l'obiettivo di verificare - dal punto di vista sanitario - l'idoneità all'inserimento;
- lo staff medico può essere coinvolto - su chiamata dell'équipe multidisciplinare - nell'elaborazione e/o nella ridefinizione del Piano Individualizzato dei sostegni
- attivazione di prestazioni fisioterapiche da parte degli specialisti Anffas, coerentemente con le indicazioni definite dall'équipe medica;
- controllo periodico da parte delle assistenti sanitarie della situazione sanitaria degli utenti frequentanti i Centri e/o le Comunità, compresa la sfera alimentare. Nel caso in cui emergano delle problematiche, le stesse assistenti attiveranno il consulente Anffas e/o la famiglia dell'assistito, per richiedere l'intervento del proprio medico di base;
- controllo della corretta tenuta dei farmaci e dei presidi di medicazione presenti nei Centri e/o nelle Comunità;
- attivazione, organizzazione e/o accompagnamento alle visite specialistiche (psichiatra, neurologo, fisiatra) in caso di necessità o coerentemente con le indicazioni contenute nel PI. Per tali visite è richiesta l'impegnativa del medico di base a cui è assegnato l'assistito;
- rilascio, su richiesta dei familiari, delle relazioni mediche per l'ottenimento dei diritti previsti dalla Legge 104/1992 o altri tipi di relazioni.

Quanto costa?

Le famiglie e agli utenti non devono pagare nulla per l'utilizzo delle consulenze sanitarie erogate da Anffas Trentino. Per quanto riguarda le prestazioni esterne ad Anffas (per esempio le analisi di laboratorio o le visite specialistiche), il costo delle stesse è sottoposto al normale ticket sanitario.

Le garanzie del servizio

SERVIZIO di CONSULENZA SANITARIA - Standard 2026-2028

Tempi di erogazione del servizio	● la visita di controllo da parte delle assistenti sanitarie avviene con cadenza settimanale per ogni servizio semi residenziale e residenziale dell'Associazione
Gestione delle informazioni sanitarie e rispetto delle privacy	● per ogni assistito è tenuta una cartella clinica consultabile dal solo personale sanitario ● a uso esclusivo degli operatori sono redatte delle apposite schede di sintesi, nelle quali vengono riportati gli aspetti rilevanti riguardanti le singole diagnosi e le eventuali note che gli operatori sono tenuti a sapere (presenza di allergie; regimi alimentari richiesti; problematiche particolari; etc.)
Comunicazione con le famiglie	● in caso di urgenza, l'assistente sanitaria e/o il consulente sanitario si metteranno immediatamente in contatto telefonico con il referente indicato dalla famiglia ● nel caso in cui la famiglia e/o il medico di base volessero avere informazioni rispetto alla cartella clinica del proprio assistito, devono farne formale e motivata richiesta alle assistenti sanitarie
Visite specialistiche	● sono garantiti a ogni assistito (salvo controindicazioni di tipo medico) adeguati interventi di tipo preventivo, quali: la vaccinazione contro l'epatite B; la vaccinazione antitetanica; l'annuale vaccinazione anti - influenzale ● è garantita a ogni assistito l'ordinaria visita odontoiatrica almeno 1 volta l'anno ● i tempi d'attesa e di accesso agli ambulatori specialistici non dipendono da Anffas Trentino, ma dalle modalità di funzionamento dei servizi del SSN e dell'APSS
Rilascio di documenti	● il rilascio dei documenti sanitari da parte del consulente avverrà entro e non oltre 7 giorni dalla richiesta degli stessi

2.5.7 AREA VOLONTARIATO

"ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE INSIEME"

Che cos'è?

Liberamente Insieme per Anffas Trentino è stata costituita nel 2008, quale organizzazione di volontariato, su iniziativa di Anffas Trentino. L'associazione è preposta a trovare e coordinare il volontariato, all'interno di Anffas Trentino e della Cooperativa Laboratorio Sociale.

Per l'Associazione, il volontario rappresenta un valore aggiunto insostituibile e complementare al lavoro del personale dipendente e permette d'instaurare con l'utente un rapporto di amicizia, assolvendo così a una funzione d'integrazione sociale e "di ponte" tra i servizi Anffas e la comunità.

La scelta di offrire proprio tempo alle persone con disabilità, introduce il volontario in un universo valoriale arricchente e in una prospettiva di apertura al reciproco scambio "volontario - assistito".

Gli organi

- **L'Assemblea dei Soci:** fissa gli indirizzi politici e le strategie generali dell'associazione e nomina le cariche sociali.
 - **Consiglio direttivo:** ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria e può quindi compiere tutti gli atti che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea. Può delegare alcune funzioni all'Equipe di Coordinamento dell'associazione.
 - **Equipe di coordinamento:** è l'organo attuativo del Consiglio Direttivo e si occupa del posizionamento strategico e dello sviluppo, gestisce funzionalmente i settori di attività, della formazione, della raccolta fondi ("fund raising"), della comunicazione, della qualità dei servizi e della sicurezza.
- Inoltre cura i rapporti istituzionali e quelli con Anffas Trentino e Cooperativa Laboratorio Sociale.

- **Equipe formatori:** si occupa della formazione iniziale e periodica dei volontari.
- **Educatori di Riferimento per i Volontari (ERV):** provvedono all'inserimento del nuovo volontario e sono l'interfaccia tra Liberamente Insieme, Anffas Trentino e Laboratorio Sociale. L'ERV, infatti, è il collegamento tra i volontari e la struttura operativa in cui opera in stretta e costante collaborazione con il Familiare Responsabile.

A chi è rivolta?

L'associazione si rivolge e accoglie:

- singoli cittadini che sentono il bisogno di fare un'esperienza di volontariato nel Terzo Settore;
- piccoli gruppi di persone che vogliano condividere un'esperienza ad alto contenuto valoriale;
- realtà associative o istituzioni (parrocchie, gruppi sportivi, scuole, gruppi scout, etc.) che possono partecipare all'organizzazione di progetti di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

Il futuro volontario si accorda con il Coordinatore per un primo colloquio (tel. 0461 407522 – cell. 328 9883697) che di norma avviene entro una settimana presso la sede di Via Unterveger, 6 - 38121 – Trento. Il colloquio di tipo conoscitivo ha lo scopo di incrociare il più possibile le aspettative del candidato con le necessità dell'associazione. Se la persona è ritenuta idonea, si attiva un periodo di prova (della durata di 6-10 ore) con il sostegno dell'ERV e/o di altri volontari alla fine del quale è previsto un colloquio con l'educatore di riferimento per una valutazione definitiva che, se positiva, dà inizio al volontariato vero e proprio.

Ambiti d'impiego

Il volontario è inserito, coerentemente con le sue aspirazioni, le sue competenze e le esigenze della associazione, in una o più delle seguenti aree:

- **educativa:** il volontario è a diretto contatto con le persone con disabilità, supportando l'ordinaria attività dei centri e/o attività particolari (soggiorni vacanze, manifestazioni associative, etc.);
- **innovativa:** il volontario è inserito all'interno di progetti sperimentali, che si affiancano e si integrano all'ordinaria attività quali: rappresentazioni teatrali, coro Anffas, ecc.;
- **sensibilizzazione:** il volontario supporta l'attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità, attraverso l'organizzazione di convegni e/o incontri nelle scuole e nelle parrocchie;
- **organizzativa:** il volontario collabora nell'organizzazione e gestione delle attività associative;
- **raccolta fondi:** il volontario viene coinvolto nelle attività di promozione dell'associazione e nella raccolta delle donazioni;
- **formazione:** il volontario che ha competenze specifiche può collaborare ai corsi di formazione.

I doveri del volontario

Il volontario è tenuto al rispetto di determinate regole, tra cui:

- indicare l'impegno che intende dedicare all'associazione. Le presenze del volontario sono programmate secondo un calendario personale, concordato tra il volontario e l'ERV di riferimento;
- seguirne in modo coerente i presupposti educativi della struttura di riferimento;
- rispettare le indicazioni degli operatori e la normativa sulla Privacy e quella sulla sicurezza.

I diritti del volontario:

Liberamente Insieme per Anffas Trentino offre ai propri volontari:

- la partecipazione ai vari momenti della vita associativa (Cena solidale, Festa del Volontario, ecc.);
- la tutela assicurativa a norma di legge;
- la formazione attraverso incontri specifici e la formazione sul campo;
- il riconoscimento delle ore di volontariato per l'ottenimento dei crediti formativi. Per quanto riguarda gli studenti delle scuole superiori il riconoscimento dovrà essere preventivamente concordato con il Collegio Docenti dell'Istituto di appartenenza;
- l'invio della rivista di Anffas Trentino .

Le garanzie del servizio

LIBERAMENTE INSIEME - STANDARD 2026-2028	
Tempo di attesa per l'accesso al servizio	● entro sette giorni dal primo contatto
Tempo di attesa per l'inizio del servizio	● entro dieci giorni dal colloquio conoscitivo

Comunicazione con i volontari	tutte le comunicazioni vengono effettuate tramite posta elettronica o posta ordinaria, contatto telefonico o sms
Inserimento e coordinamento	per le prime 6-8 ore di attività il volontario viene seguito da un Educatore di Riferimento per i Volontari che successivamente tiene i contatti e fornisce il supporto necessario
Monitoraggio degli inserimenti	periodicamente vi sono colloqui tra l'Educatore di Riferimento per i volontari e il Coordinatore di Liberamente Insieme per l'aggiornamento della situazione e la risoluzione di eventuali problemi
Formazione	gli eventi formativi proposti ad ogni volontario sono: entro i primi tre mesi corso di formazione base comprensivo della normativa in ambito di sicurezza sul lavoro (formazione obbligatoria) la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione pari a 20 ore per triennio. Una formazione che potrà essere effettuata anche sul campo



TERZA PARTE

STRUMENTI DI ASCOLTO E TUTELA

3.1 IL RECLAMO COME STRUMENTO DI SEGNALEAZIONE, ASCOLTO E MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il reclamo può essere vissuto come qualcosa da evitare a tutti i costi, in quanto costituisce una denuncia di gravi mancanze dell'organizzazione e/o del singolo addetto, ovvero una critica umiliante nei confronti di chi cerca di svolgere al meglio il proprio lavoro.

Questa accezione eccessivamente negativa che viene attribuita al reclamo porta frequentemente a considerare che l'assenza di reclami costituisca un'evidenza di servizi di buona qualità e che pertanto rappresenti un importante obiettivo da raggiungere.

E' fondamentale dunque disporre di strumenti che permettano di cogliere i segnali di disagio e di insoddisfazione. Di questi strumenti, il reclamo, è quello a più forte valenza strategica, in quanto, oltre a costituire un monitoraggio dei punti critici del sistema, può divenire un elemento di cambiamento che orienta l'azione decisionale e strategica della Struttura. Gli obiettivi del sistema di gestione del reclamo sono quelli di realizzare e mettere in atto una procedura che sia efficace ed efficiente al fine di garantire una risposta a chi presenta il reclamo e, più in generale, di migliorare i servizi stessi della struttura.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Direzione sono gli organi attraverso i quali Anffas Trentino mantiene un contatto diretto con gli utenti dei propri Servizi. In caso di mancato rispetto degli Standard di Qualità dichiarati nella Carta dei Servizi, l'utente non solo può reclamare, ma è tutelato ed agevolato dalla stessa Associazione erogatrice nel suo reclamo. La scheda di seguito riproposta ha un formato aperto per quanto riguarda la specificazione del contenuto del reclamo.

MODULO PER I SUGGERIMENTI

RIFERIMENTI PERSONALI	Cognome _____ Nome _____ Via _____ N. _____ Città _____ Tel. _____ Altro _____
SERVIZIO O SEDE TERRITORIALE	_____ _____ _____ _____
SUGGERIMENTI DA PROPORRE	_____ _____ _____ _____

Data _____

Firma del ricevente _____

Il sottoscritto dichiara di prestare il proprio consenso all'utilizzo dei dati personali solo ed esclusivamente nell'ambito della procedura riferita alla presente segnalazione ai sensi del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Firma _____



SCHEMA PER L'ACQUISIZIONE DELLE SEGNALAZIONI

RIFERIMENTI DEL SEGNALANTE	Cognome _____ Nome _____ Via _____ N. _____ Città _____ Tel. _____ Altro _____
EPISODIO O EVENTO CRITICO	_____ _____ _____
CIRCOSTANZE CHE HANNO PROVOCATO L'EVENTO	_____ _____ _____
MODALITÀ IN CUI SI È RISOLTO IL PROBLEMA	_____ _____ _____
SUGGERIMENTI PER EVITARE CHE IL RECLAMO/LA SEGNALAZIONE SI RIPETA	_____ _____ _____

Data _____

Firma del ricevente _____

Il sottoscritto dichiara di prestare il proprio consenso all'utilizzo dei dati personali solo ed esclusivamente nell'ambito della procedura riferita alla presente segnalazione ai sensi del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Sede legale e amministrativa:

Via Giambattista Unterveger, 6 - 38121 Trento

T: +39 0461 407 511 - F: +39 0461 407 500

associazione@anffas.tn.it - **www.anffas.tn.it**

Seguici anche su : **Anffas Trentino**

ETS *Anffas*
TRENTINO



